Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

Urbanistica partecipata:
costruiamo insieme la città

Il Punto
la Chiusa patrimonio dell'umanità

Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita • Anno XXX N° 2 Marzo-Aprile 2004
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

Sommario

Anno XXXI n. 2 - Mar. Apr. 2004

Fiuminfesta 3
Urbanistica partecipata 4
Orari Uffici comunali 6
Tributi 8
Politiche educative 11
Il Punto 14
Economia 26
Storia Locale 29
Cultura 32
Sport 35

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
Tel. 051 598 253
Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari
Laura Lelli
Claudia Zannoni
Rosanna Baccolini
Gianni Sgaragli

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Claudio Fiorini
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Archivio Comunale

Foto di copertina: "Primavera al Parco della Chiusa" è di Simona Baldini, 10 anni

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Società Editrice Imagomedia
Via Nuova Montemuto
81016 Piedimonte Matese (CE)
Tel. 0823-785581 • Fax 0823-785581

Questo numero è stato consegnato in tipografia il giorno 10 maggio 2004 ed è stato stampato in 17.000 copie

ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

In questo numero

Questo numero di Casalecchio Notizie esce senza servizi firmati da amministratori e senza la consueta rubrica "Dal Consiglio Comunale", gestita autonomamente da ogni gruppo consiliare, in ottemperanza alla legge n. 81/93 che disciplina la comunicazione istituzionale in periodo pre-elettorale.

Fra gli argomenti affrontati, desidero porne due in particolare all'attenzione dei lettori. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze ci ha fatto avere una serie di importanti riflessioni su temi come **il bullismo**, **il rispetto reciproco nel rapporto adulti - ragazzi ed i temi del traffico e della sicurezza nel percorso casa scuola**. Credo sia molto interessante che nella nostra veste di adulti leggiamo attentamente e prendiamo in seria considerazione quanto ci viene proposto dai giovani cittadini.

Al secondo tema che desidero sottoporre alla vostra attenzione abbiamo dedicato l'approfondimento classico della nostra rubrica il Punto. Il 27 marzo scorso si è tenuto a Casalecchio un importante Convegno per formalizzare la proposta di inserire **la Chiusa sul Reno fra le opere patrimonio dell'umanità e tutelate dall'Unesco**.
Un Convegno che ha visto la partecipazione di studiosi di diverse discipline che hanno sottolineato l'importanza ed il ruolo che di questa opera idraulica nell'economia e nella cultura del nostro territorio.

Il prossimo numero di Casalecchio Notizie sarà nuovamente nelle case di tutti i residenti nel nostro comune a luglio con ampi servizi di presentazione del Sindaco e del Consiglio Comunale eletti nel turno di votazioni amministrative del 12 e 13 giugno prossimi e della Giunta Municipale che sarà successivamente nominata.

Gian Paolo Cavina
Direttore Responsabile
"Casalecchio Notizie"

Elezioni dei membri del Parlamento europeo ed elezioni provinciali e comunali del 12 e 13 giugno 2004

Sono state fissate per i giorni 12 e 13 Giugno 2004 le elezioni dei membri del Parlamento europeo, del Sindaco e del Consiglio Comunale e del Presidente e del Consiglio provinciale.
Pertanto si voterà nelle giornate di sabato 12 dalle ore 15,00 alle ore 22,00 e di Domenica 13 dalle ore 7,00 alle ore 22,00.
Per poter esercitare il diritto al voto dovrà essere esibita la tessera elettorale al personale addetto ai seggi unitamente ad un valido documento d'identità.

Per informazioni:
URP tel. 800 011837

2 giugno 2004: Fiuminfesta

Il programma

Prà Znéin

dalle ore 15,30 **Segnalibri sul fiume**:
laboratorio di illustrazione con Agnese Baruzzi
ore 16 **Il posto delle favole**
spettacolo di narrazione per bambini e genitori
di e con Michele Pascarella
ore 17 **Iniziativa per la Pace**
ore 18 **Salotto letterario**
Lettura a più voci di poesie e brani di letteratura
dalle ore 12 alle 19 **assaggi gastronomici**
a cura dell'Associazione amici del Prà Znéin
e in collaborazione con Pasta Fresca
via Reno 7/5 - 051.613.22.51

Parco Lido

ore 10 **Attività sportive**
- ***beach tennis***
- ***prove di canottaggio***
  (a cura del gruppo Canoa Club Bologna)
- ***campo di fitness***

ore 16 **Cavedani in concerto**
il gruppo rock bolognese cade nella rete e regala i sapori più veri della sua musica: minimali, ironici, originali

ore 17,30 **Salotto sul fiume**
dj set a cura di Hime Djeuses Crew

ore 19 **Blue Penguin**
concerto di sole voci

ore 21 **Franz Campi in concerto**
"Saluta i gatti e buonasera"
con Barbara Giorgi e la Bar Casablanca Band

dalle 12 alle 20,30 **gastronomia petroniana**
curata dal centro sociale Villa Dall'Olio

Casa del custode del Parco della Chiusa
(Via Panoramica - ingresso del Parco della Chiusa)

Dalle ore 10 alle 18 **Info Point a cura di GEV e Rangers**:
Esposizione del progetto di ristrutturazione della Casa del custode del parco, della nuova cartellonistica e della lapide di Villa Ada restaurata

Nuova Passerella Pedociclabile

ore 9 **Biciclettata lungo il parco fluviale**
organizzata dal Servizio Ambiente
dalle ore 8,30 **Sul posto noleggio gratuito di biciclette**
a cura di "Amici Centro Ciclistico"
via Finelli 4 - Calderara di Reno - tel. 051.727.701

Municipio

ore 10 - 11 e 12 **proiezione di diapositive**
"La Chiusa di Casalecchio e il sistema delle acque"
a cura del dott. Angelo Zanotti
del Museo Medioevale di Bologna
ore 11 **Presentazione**
dell'Associazione "La Via del Reno"

Centro sociale 2 agosto

ore 15,30 **Ballo liscio**
dalle 15,30 - 20 **gastronomia petroniana**
a cura del Centro sociale "2 agosto"

Centro giovanile Ex Tirò

dalle 12 alle 20
Stand gastronomico: pesce fritto e grigliata di carne
a cura dell'Associazione Lungo Reno Tripoli

ore 18
stage di fine corso di danza afrocubana e percussioni
Spettacoli multietnici in collaborazione con l'associazione "Che la festa continui"

Casa dell'Intendente della Chiusa
(via Porrettana, 187)

ore 10, 11 e 12 **visite guidate**
per prenotazioni telefonare al numero verde dell'URP
Ufficio Relazioni con il Pubblico 800.011.837

Piazza dei Caduti

dalle ore 10 alle 19
Gastronomia
a cura dell'Associazione Casalecchio Insieme
Degustazione di vini
a cura del Consorzio Vini dei Colli Bolognesi

Il forum dei cittadini sul tracciato della nuova Porrettana

Secondo ciclo di incontri

Dopo aver preso avvio con l'assemblea pubblica del **5 febbraio** scorso in cui era stato presentato il **progetto definitivo del tracciato della nuova Porrettana**, il processo partecipativo è proseguito il **22 marzo** con il forum tra amministrazione e interlocutori istituzionali e organizzati. Il **29 marzo**, nella Sala Consiliare del Municipio di Casalecchio di Reno, il progetto è stato invece presentato e discusso nel corso di un forum aperto ai privati cittadini, anche riuniti in associazioni. A illustrarlo l'**arch. Beccarelli**, tecnico progettista, e gli amministratori comunali. Hanno partecipato in particolare gli abitanti delle vie interessate dal tracciato: Guinizelli, Ronzani, Duse, Cilea, dei Martiri e Sozzi.

Durante gli incontri sono emerse richieste di approfondimenti legate in particolare ai temi della tutela ambientale e del traffico, ma anche la consapevolezza che si tratti di un'opera complessa eppure necessaria.

Le osservazioni emerse sono state recepite dagli amministratori e dai progettisti e discusse nel **secondo ciclo di incontri** del processo partecipativo. Il **5 maggio** si è tenuto il confronto con i rappresentanti dei condomini interessati dal tracciato della nuova Porrettana che avevano lasciato il loro nominativo nelle assemblee precedenti. Il **6 maggio** hanno invece partecipato al forum con amministratori e progettisti, le associazioni di categoria (artigiani e commercianti), i sindacati e i consiglieri comunali.

Il tema del secondo ciclo di incontri ha riguardato soprattutto l'aggiornamento sulle proposte tecniche emerse dalle discussioni precedenti.

Le tappe del processo partecipativo continueranno ad essere decise in itinere, a seconda delle esigenze manifestate di volta in volta dagli interlocutori coinvolti. Sono previsti altri incontri in cui interverranno separatamente interlocutori istituzionali e non, per poi arrivare a un forum congiunto finale.

L'obiettivo dell'amministrazione rimane quello di arrivare **insieme** a una visione il più possibile condivisa su temi di interesse così rilevante per la comunità.

Per informazioni:
arch. Francesco Pirera,
responsabile del procedimento,
tel. 051.598.256 fax 051.572.023
E-mail: fpirera@comune.casalecchio.bo.it

Il progetto della nuova Porrettana è a disposizione dei cittadini interessati presso gli uffici dell'Area Sviluppo Città - Grandi Opere, via dei Mille 9.

La qualificazione degli spazi urbani nell'area Stazione Ronzani

Conclusa la prima fase del percorso partecipativo con i cittadini-utenti

Per **urbanistica partecipata** si fa riferimento ad un approccio che si pone l'obiettivo di progettare insieme a cittadini e utenti gli usi e l'organizzazione dello spazio urbano. Nel caso di Casalecchio di Reno, l'area presa in considerazione è quella dell'attuale stazione ferroviaria centrale (circa due ettari e mezzo) che verrà "liberata" dai binari grazie all'interramento della ferrovia previsto dai lavori della nuova Porrettana. Ricucire due parti storicamente staccate del centro è un tema di grande delicatezza in quanto incide sul DNA stesso della città. Anche il miglior progetto tecnico, se calato dall'alto, rischia di compromettere quel rapporto sottile tra pietre e abitanti che determina le qualità di ogni luogo abitato. Per questo si ritiene necessario il ricorso ai metodi della progettazione partecipata.

Il 28 aprile si è conclusa a San Biagio la **prima fase di incontri** tra gli amministratori e i tecnici comunali e i gruppi di lavoro formati dai cittadini-utenti.

I **gruppi di lavoro**, che si sono incontrati sia nella sede municipale sia nei centri sociali, sono così suddivisi: un

gruppo di lavoro per ogni centro sociale, un altro composto dalle associazioni e dal volontariato, un altro ancora raccoglie i rappresentanti del mondo della scuola. Infine ci sono il gruppo dei commercianti e delle associazioni di categoria e un gruppo spontaneo che si è costituito tra gli utenti-frequentatori della stazione Ronzani. Ogni gruppo si compone in media di 10 -12 persone.

La prima fase è stata caratterizzata, oltre che dagli **incontri programmati** nei centri sociali, anche dallo **scambio di e-mail e telefonate** tra amministrazione e cittadini che avanzavano proposte di riqualificazione, dai "**laboratori di strada**", ossia incontri informali, nell'area interessata, tra i tecnici e i cittadini, dalle **interviste** fatte dai responsabili del percorso di urbanistica partecipata ai commercianti, agli ambulanti della zona e ai frequentatori del mercato.

Da questo ciclo di incontri e dibattiti sono emersi molti spunti interessanti che verranno approfonditi nelle prossime tappe del percorso.

In sintesi sono tre gli orientamenti principali delineati dai gruppi di lavoro: l'importanza del **verde**, il desiderio di mantenere viva la **memoria dei luoghi**, la voglia di **arte e cultura**.

In realtà si tratta di aspetti che dovrebbero compenetrarsi l'un l'altro in un'atmosfera vitale e dinamica: nella visione e nelle proposte dei partecipanti agli incontri il verde si sposa per esempio con la presenza di *sculture*, con l'organizzazione di *incontri con artisti*, con la realizzazione di un *mercatino delle erbe* e di una *pista ciclopedonale* che metta in collegamento quest'area con le ciclabili del territorio.

Anche l'altro bisogno emerso, quello legato alla conservazione della memoria, non è concepito in modo statico, attraverso l'idea di un museo, ma è inteso in maniera più viva e informale, ad esempio per mezzo della conservazione di fotografie o altri "ricordi" nei bar, nei punti di ritrovo della zona.

Insieme ai "nuovi bisogni" di verde, arte, cultura, memoria, resta essenziale dotare l'area di tutti gli **elementi di accoglienza urbana** come fontane, panchine, sedute, toilette, fasciatoi per mamme, che rendano il luogo non solo piacevole ma anche funzionale.

In virtù della centralità e del valore del luogo, ancora più significativo perché ricuce due quartieri di Casalecchio da sempre divisi, diventa poi importante la presenza di un **punto informativo** che illustri le iniziative del territorio.

Funzionalità e **ricerca del bello** sono dunque le tendenze emerse da questi incontri che hanno visto soprattutto la partecipazione di adulti, donne e anziani, stimolati dal tema della riqualificazione di un'area che viene percepita come il vero e proprio "centro" di Casalecchio di Reno.

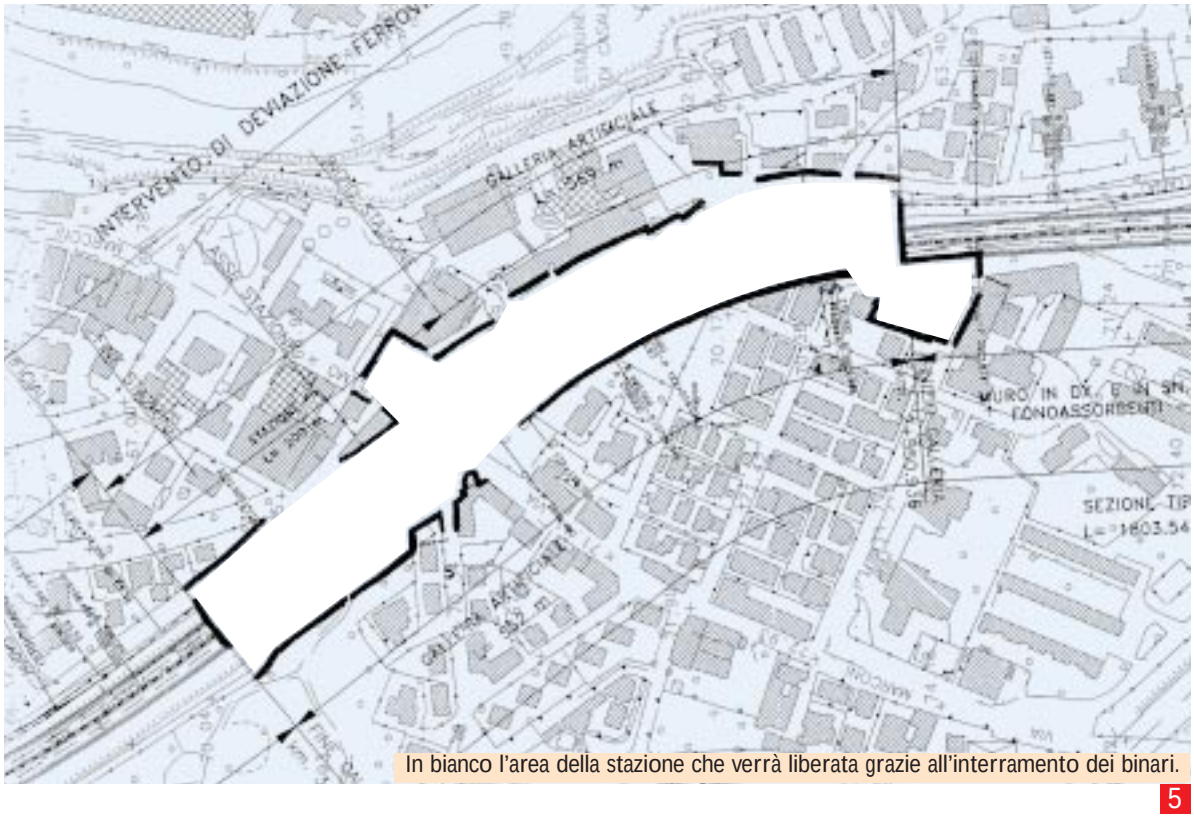
La **fase successiva**, che verrà probabilmente predisposta entro fine maggio - inizio giugno, ha l'obiettivo di raccogliere tutte le idee, gli elaborati, i verbali redatti finora in modo tale che tutti conoscano l'opinione di tutti.

In questo secondo momento gli architetti dell'amministrazione comunale non avranno più, come nella prima fase, un ruolo di ascolto attivo, ma si occuperanno di trasporre in termini progettuali le idee emerse: all'interno di un **seminario-mostra** verranno presentate immagini di realizzazioni urbanistiche e architettoniche che possano corrispondere alle idee, alle atmosfere emerse dai gruppi di lavoro nel corso del primo ciclo di incontri. Questo evento servirà poi da stimolo alla tappa successiva in cui i gruppi di lavoro commenteranno le idee sviluppate.

Urbanistica partecipata in fondo significa proprio questo: *trovare un linguaggio comune* per tradurre concretamente i bisogni e i desideri sentiti dai cittadini e dagli utenti della città che dimostrano di apprezzare il metodo della partecipazione attiva e di volere essere responsabilizzati su temi che li riguardano così da vicino.

Per informazioni:
arch. Vittorio E. Bianchi
Responsabile Servizio Urbanistica
tel. 051.598.262 fax 051.57.20.23
E-mail: vebianchi@comune.casalecchio.bo.it

I.I.



In bianco l'area della stazione che verrà liberata grazie all'interramento dei binari.

I nuovi orari di ricevimento al pubblico

Apertura sperimentale al sabato dell'anagrafe e dei tributi

Con l'inaugurazione del nuovo municipio e la dislocazione in un'unica sede principale della maggior parte dei servizi comunali, è iniziata una nuova fase riorganizzativa per l'azienda - comune. Già il fatto di lavorare tutti in un'unica sede ha cambiato il modo di lavorare e di collaborare degli uffici e degli operatori fra di loro. Ci si è inoltre accorti che i vari servizi, avendo in passato sedi diverse, avevano anche un diverso orario di ricevimento al pubblico: alcuni iniziavano a ricevere alle 8,00 di mattina, altri alle 8,30, altri ancora alle 9,00. Si è quindi deciso di armonizzare tutti gli orari di ricevimento così come indicato nell'elenco sotto riportato.
Attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) si è fatto anche un sondaggio fra tutti i cittadini che usufruiscono del servizio per capire meglio le esigenze dell'utenza. In base ai risultati emersi l'Amministrazione ha quindi deciso in **via sperimentale** di avviare l'apertura al **sabato** dei servizi **tributi e anagrafe** (fino al 26 giugno), **dalle ore 9,00 alle ore 12,00**. Questi provvedimenti sono entrati in vigore **sabato 20 marzo 2004**.
Di seguito gli **orari di ricevimento al pubblico** dei servizi nel nuovo municipio e nelle sedi decentrate.

N.B.: Si ricorda comunque che ogni ufficio può ricevere il cittadino **su appuntamento** (**previa telefonata**), anche al di fuori degli orari ufficiali.

Il Sindaco riceve senza appuntamento il martedì e il venerdì mattina dalle 7,30 alle 9,30.

Sede municipale via dei Mille, 9

Polizia municipale

dal lunedì al sabato	8,30 - 12,30
martedì e giovedì pomeriggio	15,30 - 18,30

Piano terra:

URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico)

lunedì-mercoledì-venerdì	8,30 - 13,30
martedì e giovedì	8,30 - 18,00
sabato	8,30 - 12,30

Servizio Tributi, Protocollo, Anagrafe/Stato Civile/Elettorale

dal lunedì al venerdì	8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00
martedì pom. (solo anagrafe)	16,00 - 18,00

Apertura sperimentale
*dei **Servizi Tributi** e **Anagrafe***
dal 20/03/04 al 26/06/04

sabato mattina	***9,00 - 12,00***

Servizio Scuola, Servizi sociali

martedì	8,30 - 12,30
giovedì	8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00

Servizio messi

martedì	8,30 - 10,30
giovedì	8,30 - 10,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00

1° Piano:

Servizio Attività produttive (commercio)

martedì	8,30 - 12,30
giovedì	8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00

SUAP (Sportello Unico Attività Produttive)
Pratiche amministrative

martedì	8,30 - 12,30
giovedì	8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00

Opportunità per le imprese
su appuntamento martedì pomeriggio e sabato mattina

Servizio tecnico (Edilizia privata e Urbanistica)

martedì	8,30 - 12,30
giovedì	8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00

Servizio Cultura e Sport

martedì	8,30 - 12,30
giovedì	8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00

Servizio Volontariato

martedì	8,30 - 12,30
giovedì	8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00

Ufficio Stampa
martedì 8,30 - 12,30
giovedì 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 16,00 - 18,00

Servizio Contratti
martedì 8,30 - 12,30
giovedì 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 16,00 - 18,00

Segreteria Consiglio
martedì e giovedì 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 16,00 - 18,00

2° Piano:

CIOP (Centro Informazione e Orientamento Professionale)
martedì 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 16,00 - 18,00
su appuntamento per i colloqui di orientamento

Servizio Economato
martedì e giovedì 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 16,00 - 18,00

Servizio Personale
martedì e giovedì 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 16,00 - 18,00

Servizio Ragioneria
martedì e giovedì 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 16,00 - 18,00

Sedi decentrate

Magazzino comunale - via Guido Rossa, 1
Servizio **Lavori pubblici** - Servizio **Ambiente**
martedì e giovedì mattina 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 15,00 - 17,00

Centro Documentazione Pedagogico
Via del Fanciullo, 6
Dal lunedì al venerdì 9,00 - 13,00

Servizio sanità - Via Piave (c/o cimitero)
martedì e giovedì 8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio 16,00 - 18,00

Centro famiglie - Via Galilei, 8
martedì e giovedì 8,30 - 18,30
sabato 8,30 - 12,30

Biblioteca - via Cavour, 4
da lunedì a venerdì 8,30 - 19,30
sabato 8,30 - 13,30

Per informazioni URP n. verde 800.011.837

Casalecchio News

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del News sarà in edicola Sabato 5 giugno 2004

Le ultime notizie sulla tua città le trovi il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Municipale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso ed informato.

ICI 2004

Il sistema di tassazione per l'**ICI** (Imposta Comunale per gli Immobili) del 2004 è all'insegna della continuità rispetto al 2003, per quanto concerne le **aliquote** e le **detrazioni**. Sono state introdotte, invece, modalità semplificate per la fruizione di agevolazioni speciali.

Sistema di calcolo dell'imposta

Il contribuente è tenuto ad effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

a) la rata di acconto deve essere pagata entro il 30 giugno. Si deve pagare una quota pari al 50% della imposta calcolata sul possesso per l'intero anno corrente (2004) con le aliquote e detrazioni in vigore l'anno precedente, ossia il 2003 (che però sono uguali a quelle 2004);
b) **la rata di saldo**, nella quale il contribuente deve, in sostanza, effettuare un nuovo calcolo complessivo del dovuto per l'anno corrente applicando aliquote e detrazioni in vigore per il 2004, sottraendo quanto pagato in acconto. Il pagamento del saldo deve essere effettuato entro il 20 dicembre;
c) in alternativa il contribuente può pagare quanto dovuto per l'anno corrente in un'unica soluzione entro il termine per il pagamento della prima rata (30 giugno).

Restano inalterate le regole generali di determinazione dell'imposta in relazione alla percentuale di possesso, ai mesi di possesso, alle eventuali riduzioni o detrazioni.

Bollettini di pagamento dell'ICI 2004

Il Comune di Casalecchio di Reno invierà al domicilio dei contribuenti i bollettini parzialmente pre compilati con gli estremi del conto corrente per la riscossione dell'imposta in tempo utile per il pagamento della rata di acconto. Dal canto loro i contribuenti sono tenuti ad utilizzare esclusivamente i nuovi bollettini di pagamento intestati al Tesoriere del Comune di Casalecchio di Reno. I bollettini intestati all'Esattoria GERICO non devono essere utilizzati per il Comune di Casalecchio di Reno.

Come e dove si paga

Il versamento dell'I.C.I. va eseguito sul conto corrente postale n. 19607449 intestato a "Comune di Casalecchio di Reno - I.C.I. presso Tesoriere UNICREDIT BANCA". È possibile pagare i bollettini senza addebito di alcuna commissione d'uso recandosi presso un qualsiasi sportello UNICREDIT BANCA.

Servizio di calcolo dell'ICI 2004

Il Servizio Entrate del Comune di Casalecchio di Reno presta assistenza all'utenza nel calcolo dell'imposta a specifica richiesta del contribuente. Chi intenda utilizzare questo servizio (gratuito) può recarsi all'Ufficio Tributi del Comune di Casalecchio di Reno in orario di apertura al pubblico portando con sé i certificati contenenti le rendite vigenti in catasto degli immobili posseduti, eventuali rogiti nonché le ricevute di versamento dell'imposta 2003. L'Ufficio ritirerà i documenti necessari per il calcolo e li restituirà all'interessato in media dopo 3 - 5 giorni, unitamente ai bollettini compilati nella loro interezza. Nel caso di flussi di utenza particolarmente sostenuti l'ufficio si riserva di invitare la persona interessata ad attendere specifica chiamata per il ritiro.

Aliquote e detrazioni in vigore per l'anno 2004

aliquota alloggi non locati (per un periodo continuativo di due anni o superiore)
9 (nove) per mille

aliquota per immobili concessi in locazione a titolo di abitazione principale in osservanza della legge 431 del 1998 (art. 2 comma 3) - vedi oltre -
0 (zero) per mille

abitazione principale
6,5 (seivirgolacinque) per mille

aliquota ordinaria (tutte le altre situazioni)
7 (sette) per mille

detrazione per l'abitazione principale
154,80 EURO su base annua

ulteriore detrazione (solo per giovani coppie e per contribuenti in situazioni disagiate previa autocertificazione) - vedi oltre -
25,80 EURO su base annua

Agevolazioni e autocertificazioni

Per l'anno di imposta 2004 sono previste le seguenti agevolazioni:

a) aliquota 0 (zero) per mille per abitazioni locate a canone concordato in osservanza della legge 431 del 1998 (articolo 2 comma 3). Non sono ammesse applicazioni estensive;
b) parificazione al trattamento dell'abitazione principale (aliquota 6,5 per mille e detrazione annua di 154,80 EURO) per l'abitazione concessa dal possessore, direttamente o a seguito di provvedimento giudiziario, in uso gratuito a parenti in linea retta e collaterale fino al 2° grado o ad affini di 1° grado, che la occupano come loro abitazione principale (residenza anagrafica);
c) un'ulteriore detrazione pari ad EURO 25,80 in favore di giovani coppie per la prima casa e in favore dei cittadini in condizioni economiche disagiate.

Chi intenda avvalersi di tali agevolazioni è però tenuto alla presentazione di regolare autocertificazione attestante il

possesso dei requisiti per la fruizione della agevolazione.
A partire dall'anno corrente (2004) si introduce la seguente semplificazione: non sono tenuti a ripresentare l'autocertificazione che dà diritto a fruire dell'agevolazione ICI per il 2004 i soggetti passivi che abbiano depositato l'autocertificazione nell'anno 2003.

Chi non abbia presentato la prescritta autocertificazione per l'anno 2003 è tenuto a presentarla per il 2004 per poterne usufruire per tale anno di imposta.
Per tutti i casi in cui corra obbligo di presentare la autocertificazione che attesta il diritto alla fruizione di una delle agevolazioni previste (1 - aliquota zero per mille per i casi di affitti a canone concordato ex art. 2 comma 3 della legge 431/98; 2 - aliquota e detrazione previsti per l'abitazione principale nei casi di concessione in uso gratuito a stretti familiari, nei limiti dei gradi di parentele o affinità indicati; 3 - ulteriore detrazione per giovani coppie e/o situazioni di disagio sociale) il termine per la presentazione della autocertificazione al Comune è fissato al 31 dicembre dell'anno di imposizione.
La presentazione dell'autocertificazione oltre il termine indicato comporta la perdita del diritto a fruire della medesima.
Qualora vengano meno, nel tempo, le condizioni poste a diritto dell'applicazione dell'ulteriore agevolazione il contribuente dovrà effettuare l'adeguamento del sistema di calcolo alle scadenze prescritte, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'ordinamento vigente.

Relativamente all'**ulteriore detrazione** prevista per l'anno 2004 le condizioni previste per poter disporre dell'ulteriore detrazione sono le seguenti:

1) la detrazione ulteriore spetta nella misura di 25,80 euro su base annua
   a) in favore delle giovani coppie per la prima casa;
   b) in favore di cittadini in condizioni economiche disagiate.

Tassa rifiuti 2004

Nel corso del mese di aprile il Concessionario della Riscossione dei Tributi (GEST LINE spa, ex GERICO spa) farà pervenire al domicilio dei cittadini che si sono iscritti per il pagamento della tassa smaltimento rifiuti l'***avviso di pagamento per la tassa rifiuti solidi urbani (TARSU)*** dell'anno 2004.
Le tariffe sono rimaste invariate, per cui nei casi in cui il cittadino non abbia avuto alcuna variazione del domicilio l'importo sarà il medesimo già pagato per l'anno 2003.
Il pagamento del tributo deve essere eseguito alle seguenti scadenze:
30 aprile: pagamento della prima rata
30 giugno: pagamento della seconda rata
30 settembre: pagamento della terza rata
30 novembre: pagamento della quarta rata
I contribuenti che intendano effettuare il pagamento in **unica soluzione** sono invitati a provvedervi entro il 30 aprile.
Il rispetto dei predetti termini è essenziale per evitare disguidi in fase di emissione delle successive cartelle esattoriali. Si avverte che i costi della notifica delle cartelle sono raddoppiati.
• Il contribuente che riceva un documento di pagamento non più corrispondente alla situazione reale è invitato a recarsi all'Ufficio Tributi per la sistemazione della propria posizione **prima** di effettuare qualsiasi pagamento.
I pagamenti possono essere eseguiti presso i locali della Concessionaria della riscossione **Gestline SpA**, in Via del Lavoro 47 a Casalecchio di Reno (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,20 alle ore 13,00) oppure presso un qualsiasi sportello delle Poste italiane.
• Si rammenta che l'iscrizione per il pagamento della tassa rifiuti, la variazione e la cessazione della stessa **non** sono automatici. In particolare si sottolinea che la variazione anagrafica non produce effetti automatici sulla posizione tributaria.
Variazioni che comportano necessità di presentare una nuova denuncia per la tassa rifiuti:
a) apertura di una nuova utenza (da farsi entro il 20 gennaio successivo al verificarsi dell'apertura);
b) chiusura di un'utenza: da comunicare al più presto, possibilmente entro il mese di chiusura, al fine di ottenere il massimo possibile di discarico dal tributo. In caso di dimenticanza, il tributo è dovuto per tutto il restante periodo dell'anno in cui la cessazione ha luogo;
c) variazione: anche questa deve essere comunicata al più presto. L'Ufficio Tributi fornirà i documenti e le informazioni occorrenti per sistemare la posizione.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni:
Ufficio Tributi tel. 051.598.245-231-141,
fax 051.592.671
E-mail tributi@comune.casalecchio.bo.it

(Continua a pagina 10)

Tassa rifiuti 2005: esenzione dal pagamento

Criteri per la concessione del beneficio economico

Riportiamo di seguito i criteri per la concessione del **beneficio economico** relativo alla **esenzione dal pagamento della Tassa dei Rifiuti Solidi Urbani (TARSU)** per l'**anno 2005**:

a) La domanda per la concessione del beneficio economico va presentata **ogni anno** presso lo sportello dei Servizi sociali e abitativi, via dei Mille 9, sui moduli appositamente predisposti.
b) In sede di istruttoria **non** viene presa in considerazione l'esistenza di parenti chiamati ad intervenire in favore di assistiti indigenti.
c) Accanto all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), viene considerato, quale ulteriore criterio di selezione dei beneficiari, la misura di eventuali redditi non fiscalmente imponibili.
d) Sono **esentati dal pagamento della TARSU** i nuclei familiari il cui **valore Isee aumentato della misura di eventuali redditi non fiscalmente imponibili sia pari o inferiore al 70% del valore del Minimo Vitale** così come determinato dall'Amministrazione Comunale.
e) I nominativi dei cittadini esentati dalla corresponsione della TARSU vengono trasmessi annualmente dal Servizio sociale al competente Servizio Tributi per gli adempimenti di competenza.

Domanda di esenzione

Per l'**anno 2005** la **domanda di concessione del beneficio economico** relativo all'**esenzione** potrà essere presentata presso lo *Sportello dei Servizi sociali e abitativi con sede in via dei Mille 9*, tel. 051.598.274-275 oppure 051.578.231 martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 **nel periodo 2 novembre - 10 dicembre 2004**.

Soglia economica di riferimento

Nucleo Familiare	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 persone	7 persone	8 persone e oltre
70% M.V.A.*	5.502,00	5.999,00	6.951,00	7.714,00	8.281,00	8.477,00	8.666,00	8.855,00
70% M.V. M.**	458,50	499,92	579,25	642,83	690,08	706,42	722,17	737,92

Soglia economica di riferimento per esenzione TARSU: 70% Minimo Vitale anno 2004
Delibera G.M. n. 30 del 17.02.2004
***M.V.A. Minimo Vitale Annuo**
****M.V. M. Minimo Vitale Mensile**

Vengono esentati dal pagamento della TARSU per l'anno 2005 i nuclei familiari la cui situazione economica sia inferiore o pari alle soglie sopra individuate, applicando la formula:
ISEE + redditi fiscalmente non imponibili ≤ (inferiore o pari) 70% Minimo Vitale

Per ogni informazione e comunicazione: Assessorato Politiche Sociali, Casa e Sanità, via dei Mille 9, tel. 051.598.274-275; fax 051.613.25.32; e-mail: gsgaragli@comune.casalecchio.bo.it

Gianni Sgaragli
Responsabile Servizi sociali e abitativi

Servizio Ingombranti
051 6161357
Stazione Ecologica Attrezzata
via del Lavoro 66
051 6132893

Numero Verde
per segnalazioni
Raccolta Rifiuti e Spazzamento città
800 319 911
Hera - Manutencoop

CCRR: news dal mondo dei ragazzi

I giovani consiglieri al completo

Il 19 Aprile scorso il Sindaco ha presieduto il consiglio straordinario "Tocca al CCRR - Il Consiglio dei ragazzi e delle ragazze di Casalecchio di Reno si presenta e spiega alla città le sue idee e i suoi obiettivi". Le relazioni dei consiglieri hanno illustrato il lavoro svolto nei gruppi in questo anno scolastico e ne hanno evidenziato punti di forza e criticità. Il Sindaco e la Presidente del Consiglio hanno sottolineato l'importanza degli argomenti trattati e l'impegno dell'amministrazione a dare continuità all'esperienza. I nostri commenti e le considerazioni relative alla giornata dell'incontro saranno l'argomento del prossimo numero del nostro giornalino, che è diffuso nelle scuole e reperibile al Centro Documentazione Pedagogico, insieme all'opuscolo che rivela i protagonisti, gli obiettivi, la metodologia di lavoro del CCRR. I gruppi di lavoro sono quattro: il **gruppo comunicazione** che produce il giornalino e che speriamo in futuro possa realizzare una finestra on-line, il **gruppo bullismo**, il **gruppo rispetto adulti-ragazzi** a casa e a scuola e il **gruppo percorsi sicuri**, che lavora sui problemi collegati all'inquinamento dell'aria, al traffico, alla sicurezza. L'anno prossimo il CCRR lavorerà su questi temi e chiederà l'aiuto degli adulti.
Ecco una breve panoramica dei testi collettivi prodotti dai gruppi di lavoro e pubblicati sul terzo numero del giornalino.

Bullismo

L'esigenza di parlare del bullismo è nata dopo certi atti di violenza e prepotenza subiti da alcuni ragazzi al campetto vicino alle scuole XXV aprile alla Croce di Casalecchio. In seguito a questi atti il problema è stato portato nel Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze e così abbiamo cominciato a discutere del problema cercando prima di tutto di capire di che cosa si trattava. Abbiamo poi formato un gruppo di lavoro che si è occupato specificamente del bullismo.

Il gruppo che si è occupato del bullismo

La prima volta che ci siamo trovati abbiamo parlato delle nostre esperienze dirette in modo da capire quanto questo problema poteva riguardarci tutti e una volta capito che era così abbiamo ragionato su come potevamo estendere la ricerca a tutti i ragazzi di Casalecchio. Insieme a Nicola, che coordinava il gruppo, abbiamo deciso che la soluzione migliore era quella di preparare un questionario. Nel secondo incontro abbiamo formulato le domande del questionario pensando a che cosa ci serviva sapere, quali informazioni sarebbe stato importante far venire fuori.
Durante un CCRR successivo abbiamo provato il questionario su di noi, in modo da vedere se c'erano degli eventuali problemi. Infatti abbiamo notato che chi non aveva subito episodi di bullismo poteva rispondere ad una sola domanda del questionario e così, la volta successiva, nella terza riunione del gruppo sul bullismo, abbiamo rielaborato il questionario in modo da dare la possibilità di portare la sua esperienza anche a chi ha sentito o visto episodi di bullismo e non solo a chi lo ha subito. All'inizio del questionario abbiamo messo una definizione di bullismo per rendere più chiaro il concetto, abbiamo cercato insieme una frase, scegliendo bene le parole, che spiegasse il problema. Ve la riproponiamo: *il bullismo è un atto di prepotenza o violenza, intenzionale e ripetuto; compiuto da persone più forti o più numerose nei confronti di persone più deboli con l'intenzione di causare danno.*

Fabrizio Donati, Giovanni Franceschi, Lisa Luppi, Giulia Rossi, Matilde Silvani, Filippo Cassanelli

(Continua a pagina 12)

In questo periodo, aprendo i giornali, si presenta spesso l'argomento del bullismo.
Ma che cosa è in realtà il bullismo?
È la voglia da parte di alcuni gruppi di ragazzi di avere ragione e spesso, cosa più brutta, farsi notare con la forza.
Viene praticata in moltissimi campi, a partire dai più giovani, come ragazzi delle elementari e delle medie, sino ad arrivare ai militari. Si può partire da cose poco gravi, come l'obbligo da parte di alcuni gruppi di ragazzi verso altri, spesso singoli, di farsi dare oggetti di vario genere in cambio della loro incolumità, per poi passare ad atti di nonnismo tra militari, dove il più anziano obbliga ad azioni, spesso con conseguenze gravi per colui che subisce.
Nella scuola si potrebbero evitare con l'aiuto dei genitori e della direzione scolastica, mentre nei militari ci sono leggi che puniscono questo comportamento.
Le leggi e tutto il resto servirà a poco finchè non si cambierà la cultura e i valori dei giovani.

Daniele Galluzzo

Il CCRR riunito nella Sala Consiliare il 19 aprile 2004

Rispetto adulti - ragazzi

Parlando con i compagni e compagne di scuola ci siamo resi conto che ci sono degli adulti che non ci rispettano, a casa e a scuola. Certo, ci sono anche molti bambini/e e ragazzi/e che non rispettano gli adulti! Ma di questo si parla spesso, perché gli adulti non sopportano che noi si manchi di rispetto e, quando capita, ce lo fanno notare e ci rimproverano. Anche con energia. Nel nostro gruppo, allora, abbiamo deciso di occuparci del contrario. Degli adulti che mancano di rispetto ai ragazzi e alle ragazze, cosa di cui si parla raramente in pubblico. Ci siamo scambiati le nostre opinioni e le esperienze e ci siamo trovate abbastanza d'accordo. Poi ci siamo chieste: cosa ne pensano gli altri? Così abbiamo preparato un questionario. Abbiamo provato con i ragazzi e le ragazze del Consiglio se funzionava e abbiamo scoperto che c'erano delle parole e dei concetti troppo difficili per bambini e bambine delle elementari. Così abbiamo deciso di riscriverlo in modo che fosse più comprensibile per tutti. Ora distribuiremo il questionario per raccogliere i pareri dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze di Casalecchio di Reno. E vi terremo informati dei risultati, tramite il giornalino, il sito web e altri incontri. Il nostro scopo è di capire se questi comportamenti di mancanza di rispetto sono diffusi, di parlarne, di cercare e trovare delle soluzioni insieme, fra ragazzi/e e con gli adulti disponibili a parlare con noi.

Per chiarirci meglio le idee abbiamo pensato di fare una lista delle indicazioni più importanti

Come si comportano gli adulti che rispettano noi ragazzi e ragazze?

- Non ci stanno sempre addosso, ci lasciano respirare, ma se abbiamo bisogno ci danno una mano;
- Quando parliamo con loro ci ascoltano e ci prendono in considerazione;
- Non ci trattano come se fossimo più grandi o più piccole/i di quello che siamo;
- Non ci danno troppo impegni;
- Ci lasciano anche un po' di tempo libero;
- Non pensano che siamo perfetti;
- Quando c'è qualcosa che non va non pensano che la colpa sia sempre la nostra;
- Rispettano la nostra privacy;
- Non ci giudicano per come siamo vestiti/e o pettinati/e e sull'aspetto che abbiamo, ma cercano di capire le qualità e non solo i difetti;
- Sono cortesi e non "usano le mani"

Alessandra Benni, Elena Franchi, Carolina Guardabascio, Martina Negri, Giulia Romani, Rosalinda Sghinolfi

Percorsi sicuri casa - scuola

Al Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze abbiamo "promosso" diversi temi, come il bullismo, i percorsi sicuri, il rispetto tra adulti e ragazzi e la comunicazione. Io ho scelto i percorsi sicuri perché era un tema che mi interessava molto. In questo gruppo abbiamo parlato degli zaini talmente pieni per i troppi compiti che è difficile portarli. Abbiamo parlato dell'inquinamento, del troppo traffico e del rischio di farsi male per strada. Alla fine abbiamo concluso con un questionario, che è stato distribuito in tutte le scuole di Casalecchio.

Carmine Agosta, Alida Nuvola, Giusi Paesani, Dea Polidori, Filippo Boiani, Fabio Mazzi

La festa delle aule ambientali in CD

Venerdì 21 maggio 2004 è stato distribuito il Cd - Rom "Le aule ambientali del Comune di Casalecchio di Reno", autoprodotto dal Centro Documentazione Pedagogico, a tutti i ragazzi che hanno partecipato alla festa delle aule. Chiunque voglia averne una copia può telefonare al CDP: 051.613.0369

Premio Pippi 2004: le vincitrici

Anche quest'anno, in occasione della Fiera del Libro per Ragazzi, che si è tenuta a Bologna, dal 15 al 18 aprile, e all'interno di Docet - Idee e materiali per l'educazione e la didattica - si è tenuta la premiazione del Premio Pippi 2004, letteratura per ragazzi ad opera di autrici donne avente per tema il mondo della donna. Hanno vinto il premio Beatrice Masini per il libro "Signore e signorine" - Edizione EL - categoria delle opere edite e Manuela Badocco per l'opera "Il mondo segreto di Emily" nella categorie delle opere inedite.

Beatrice Masini

È straordinaria la capacita di **Beatrice Masini** in "*Signore e signorine*" di raccontare con intensità le storie di molte eroine dell'antica Grecia da Cassandra a Medea, da Circe a Nausicaa, svelando ai nostri occhi di lettori lontani nel tempo i pensieri, le passioni, i sogni di ognuna: quasi le protagoniste volessero narrare qualcosa in più della loro esistenza, qualcosa che è sfuggito a tutti noi, che avrebbe potuto cambiare la loro vita e mutare il loro destino. Colpisce, leggendo questo libro, la maestria dell'autrice di trasmettere con una scrittura onesta, le voci di tante e diverse donne, voci libere capaci di farci soffrire e consolare e soprattutto di farci piangere e sorridere entrando, con delicato vigore nel nostro animo. Le storie raccontate sono sempre sorrette da una scrittura alta, che sa essere intensa ma non angosciante.

Manuela Badocco

Ne "*Il mondo segreto di Emily*" **Manuela Badocco** si inventa il diario della grande poetessa Emily Dickinson e, partendo da questa idea suggestiva, ci racconta i momenti più segreti di Emily, le sue fantasie e i suoi desideri. Scorrendo le pagine di questo scopriamo l'amore di Emily per i temporali così pieni di vitalità e forza, la dolce mania di contemplare l'immensità del cielo, la venerazione per i libri, la voglia di sentire la musica, il bisogno di vivere pienamente. Notevole è da parte dell'autrice la capacità di tenere con rigore e leggerezza i vari momenti del diario, calandosi da un lato con complicità nell'animo dell'eroina di carta e sapendo dall'altro tenere d'occhio anche il lettore e le sue emozioni. Positiva quindi l'idea di partenza, ben accompagnata da una scrittura garbata e da un ritmo narrativo fluido. Il testo va anche segnalato per la sua adesione al tema del concorso, perché capace di raccontare/inventare la storia di una grande protagonista della letteratura mondiale.

Il Presidente della giuria è stato Ilfredo Stoppa delle Edizioni Ceraunovolta e i membri erano invece la nota scrittrice Chiara Carter e Manuela Fiori della libreria Tutestorie di Cagliari.

Le iscrizioni ai nidi di infanzia

Le domande dal 31 maggio al 24 giugno

• Sono aperte le iscrizioni ai nidi d'infanzia per l'anno educativo 2004/2005, riservate ai bambini residenti nati dal 1 gennaio 2002 al 30 aprile 2004, nel periodo dal **31 maggio al 24 giugno 2004**.

• Il modulo di domanda, completo di tutte le informazioni necessarie, può essere ritirato dal **20 maggio 2004** presso l'**Ufficio Scuola nei seguenti orari**:
lunedì, mercoledì, venerdì: dalle ore 8,30 alle ore 12,30
martedì e giovedì: dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore18
sabato 22 e 29 maggio: dalle ore 9 alle ore 12

• **Le domande vanno riconsegnate esclusivamente presso l'ufficio Scuola nel periodo dal 31 maggio al 24 giugno 2004 compresi, nei seguenti orari**:
lunedì, mercoledì: dalle ore 8,30 alle ore 12,30
martedì e giovedì: dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore18

• Gli utenti che intendono presentare anche la dichiarazione ISEE sono invitati, per evitare inutili tempi d'attesa e per ricevere eventuale assistenza nella compilazione, a prenotare un appuntamento per la presentazione della domanda.

Ufficio Scuola
c/o Municipio - via dei Mille 9
tel. 051 598 280 / 598 281

La Chiusa di Casalecchio

Proposta per inserire l'opera nel patrimonio mondiale dell'Unesco

"Anche oggigiorno la Chiusa di Casalecchio può dirsi una delle più cospicue opere idrauliche che onorano l'Italia; a Bologna che la costruì e la seppe conservare e perfezionare nelle traversie di sette secoli, ne viene altissima lode di dottrina e munificenza"
Da una relazione del 1896, redatta dai tecnici dell'Amministrazione Provinciale di Bologna, ingg. U. Brunelli e F. Canonici

Andrea Papetti

La Chiusa: una storia piena di futuro

Nel luglio del 1805 il viceré d'Italia Eugenio di Beauharnais volle recarsi a Casalecchio per ammirare la Chiusa del fiume Reno, un'opera idraulica possente, la cui fama aveva varcato gli stretti confini cittadini. Il superbo manufatto medioevale, realizzato dalla tenacia dei bolognesi per condurre entro le mura della città l'acqua necessaria all'attività di molini ed opifici, gli apparve in tutta la sua imponenza e funzionalità. La Chiusa di Casalecchio, nonostante i lunghi secoli di servizio attivo, si presentava ancora come l'aveva descritta, due decenni prima, l'abate Calindri nel suo famoso "Dizionario corografico" del territorio bolognese e come l'avrebbe descritta poco più di un decennio dopo Stendhal. Nel suo libro Roma-Napoli-Firenze, in data 17 gennaio 1817, così annota: "Vado quasi ogni mattina a Casalecchio, passeggiata pittoresca alle cascate del Reno: è il Bois de Boulogne di Bologna" (Oeuvres, XIII,317).

Dalla fine del secolo XII il complesso della Chiusa e del canale derivato dal fiume Reno ha assorbito capitali enormi ed ha richiesto l'opera di uomini geniali, che hanno contribuito, fra l'altro, a far nascere, proprio nello Studio bolognese, la scienza idraulica. Questa impegnativa impresa si era resa indispensabile per assicurare un maggior volume d'acqua alla città che era in continua espansione demografica ed economica, propiziata dalla forza di attrazione della sua celebre Università e per il crescente fabbisogno di energia idraulica, richiesto da vari opifici, in particolare dai famosi filatoi da seta, che fecero di Bologna uno dei capisaldi della produzione serica europea. Questo oneroso impegno ha avuto continuità per secoli ed è il segno più evidente dell'importanza della Chiusa sia per stabilizzare a monte il corso del fiume Reno, sia ancor più per garantire la derivazione d'acqua per il Canale di Reno con i relativi effetti economici e sociali. Questo sistema idraulico, di grande interesse tecnico e culturale, è giunto fino ai giorni nostri e ai giorni nostri ha ancora tanto da offrire.

Infine non possiamo e non dobbiamo dimenticare che questo sistema idraulico, costituito dall'asta fluviale, dalle sue sponde e dai numerosi manufatti eretti e modificati nelle varie epoche per l'approvvigionamento idrico, per finalità energetiche e quindi produttive e per la prevenzione delle alluvioni, è sempre stato il protagonista principale del paesaggio locale. Se è vero che il paesaggio è costituito dal prodotto della lenta ed equilibrata trasformazione dell'ambiente naturale, operata dall'uomo attraverso la storia, allora qui a Casalecchio, abbiamo un caso di felice sintesi di tale processo modificativo.

Ancora oggi, a distanza di otto secoli dalla sua costruzione, l'alveo del Reno offre al visitatore anche più frettoloso, un formidabile colpo d'occhio con la Chiusa affiancata, da un lato, dal maestoso muro di sostegno del canale e dall'altro dallo spartiacque (Isola Verde) e dal grandioso sfioratore, il tutto inserito in uno splendido paesaggio boschivo e fluviale.

Da casalecchiese sono orgoglioso di far parte del Comitato scientifico, che unitamente all'Assessorato all'Ambiente del Comune di Casalecchio, ha promosso il convegno "La Chiusa di Casalecchio: patrimonio mondiale dell'Umanità" e con la passione ed il sostegno di tanti cittadini di Casalecchio e di Bologna, sono fiducioso nel raggiungimento di questo obiettivo.

ing. Andrea Papetti
Comitato scientifico del convegno

Introduzione ai lavori

Il Cardinale Albornoz mentre esamina i progetti per la costruzione della nuova Chiusa (affresco di Antonio Catalano, 1590 - 1666)

Il convegno che ha per tema “La Chiusa di Casalecchio: patrimonio mondiale dell’Unesco”, tenutosi lo scorso 27 marzo, costituisce una tappa importante di un percorso di recupero dell’identità di Casalecchio di Reno, realizzato soprattutto attraverso la valorizzazione del fiume che la attraversa: il Reno. Questo percorso era cominciato sette anni fa con con l’illuminazione della Chiusa (1997) ed era poi proseguito con l’inaugurazione del Lido (1998) e i lavori di sistemazione delle sponde del Reno (1999), la realizzazione della pista ciclopedonale fra Galleria Ronzani e via Marconi (2000) e il restauro della Piazza Monumento ai Caduti (2000). Si tratta di interventi che hanno fatto parte del più vasto progetto di realizzazione del parco fluviale lungo le sponde del fiume Reno. La proposta della Chiusa come sito Unesco costituisce quindi un tassello significativo per dare una volta in più lustro e valore sia al fiume sia a un bell’esempio di intervento dell’uomo sulla natura. La Chiusa risale al XII secolo, resta nell’immaginario collettivo dei casalecchiesi, ma non solo, per ragioni oggettive e per motivi affettivi: la Chiusa, il Prato Piccolo, la Casa del Custode e il Canale di Reno sono luoghi molto suggestivi e carichi di evocazione. Gli interventi degli esperti che hanno partecipato alla giornata di studi approfondiscono il tema del fiume e della Chiusa in tutti i suoi aspetti, da quello tecnico-idraulico, a quello storico, economico e culturale, delineando il valore dell’opera e dell’elemento liquido nel passato, nel presente e nel futuro entro e oltre i confini del territorio casalecchiese.

Visita alla Chiusa attraverso otto secoli di storia

Angelo Zanotti
Storico

La Chiusa

La Chiusa di Casalecchio può essere annoverata fra i più importanti manufatti idraulici storici. Già in passato alcuni eruditi e trattatisti la illustrarono nelle loro opere sottolineandone le particolarità tecniche e la funzionalità idraulica non disgiunte dall'aspetto monumentale.
Definita da Calindri "uno de’ grandiosi, e superbi Edifici che la grandezza e l'ingegno bolognese onora", reputata dall'Alberti "tra le chiuse più cospicue [...] molto celebre, e di grand'impegno", la “traversa” sul Reno merita, come scrisse Olindo Guerrini, "d'essere visitata anche da chi è digiuno delle nozioni scientifiche relative".
Le origini della Chiusa e del Canale di Reno, giudicati da Guidicini un'"onorevole impresa", sono antiche. Secondo un documento ottocentesco conservato nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, già attorno all'anno Mille esisteva a Casalecchio una rudimentale chiusa lignea sul fiume Reno e un canale di derivazione fino al centro abitato, ma la maggioranza degli studi e delle cronache riportano sotto il 1191 le prime notizie in merito ad uno sbarramento e ad una canalizzazione per la derivazione dell'acqua. In tale data alcuni cittadini, chiamati *Ramisani* in quanto proprietari di un "Ramo del Fiume Reno", costruirono una chiusa di legname a Casalecchio e, da questa, fecero scavare un canale fino alla città per azionare alcuni mulini di loro proprietà. Il 23 giugno 1208 il Comune di Bologna stipulò coi Ramisani un contratto per l'acquisizione del diritto ad utilizzare l'acqua eccedente rispetto ai loro bisogni impegnandosi, nel contempo, a costruire una nuova chiusa e a curare la sua manutenzione.
Fino alla metà del secolo XIII la Chiusa di Casalecchio era costituita da una semplice pescaia, cioè un rudimentale sbarramento di legno realizzato con tronchi e frasche in località Canonica. Le prime informazioni relative ad una chiusa de *lapidibus*, ordinata dal Comune e da costruire più a monte rispetto alla pescaia, risalgono al 1250.
Anche la nuova chiusa, secondo Ghirardacci ultimata nel 1278, era soggetta a frequenti danneggiamenti. Nell'ultima decade del XIII secolo il manufatto dovette essere sottoposto ad alcuni interventi straordinari. Gli interventi più rilevanti del secolo XIV risalgono al 1317 e al 1324, anno in cui la chiusa "fu reparata, e fortificata".
L'assetto definitivo della Chiusa, risalente agli anni compresi fra il 1361 e il 1363, è dovuto al Cardinale Legato Gil Alvarez Carrillo de Albornoz che provvide, nel contempo, a far scavare un nuovo alveo per il canale lungo il percorso, ancora oggi seguito.
Nel corso di assedi durante il XV secolo, i nemici interruppero l'afflusso dell'acqua nel canale a Casalecchio per impedire le attività molitorie e, di conseguenza, costringere i bolognesi alla resa, ma in alcuni casi, questi riuscirono a far funzionare le macine ricorrendo agli apporti idrici del torrente Aposa, deviato in corrispondenza dell'attuale via delle Moline. Nei secoli successivi, in particolare nel XVII e nel XVIII secolo, lo sbarramento e il canale furono oggetto di diversi interventi migliorativi per ottimizzare le portate a vantaggio delle lavorazioni disciplinando, nel contempo, le distribuzioni idriche tramite appositi regolamenti.
Fino alla fine del secolo XIX lo scivolo della Chiusa era ricoperto di assi di rovere sostituibili.

(Continua a pagina 16)

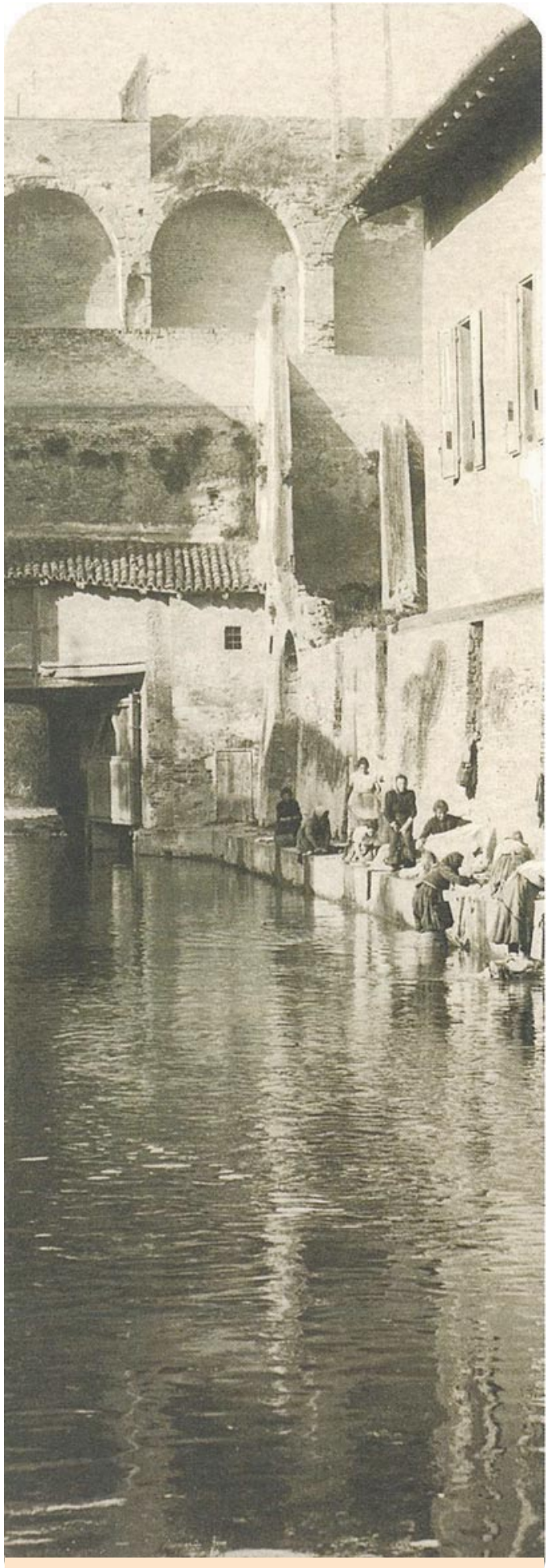
Il rivestimento ligneo fu sostituito con lastre di granito e di trachite nel corso dei lavori seguiti alla grande piena del 1893 e agli interventi della prima metà del 1900.

Il Canale di Reno

Lungo un arco temporale compreso fra la fine del XIII secolo e la metà del XVI, sulla riva destra del fiume Reno fu realizzato, assecondando l'andamento delle curve di livello del terreno, l'ardito muraglione di contenimento del canale di Reno, completamente praticabile. Questo manufatto, un vero e proprio capolavoro di ingegneria, è diviso in due tratti: il primo fra la Chiusa e la Casa del Custode, il secondo all'altezza del *paraporto* Scaletta.

Per eliminare i detriti depositati sul fondo del canale e per scaricare le acque eccedenti, lungo il muraglione, costruito sul galestro, furono realizzati alcuni paraporti dotati di paratoie. Il primo tratto è dotato anche di otto sfioratori di superficie al fine di restituire al fiume le acque sopra il livello stabilito. Dapprima riservata all'azionamento dei mulini per grano e di alcune gualchiere, grazie ad una capillare distribuzione attuata tramite un complesso sistema di canalette, condotti e chiaviche sotterranee, l'acqua del Canale di Reno alimentava battocchi, peschiere, vivai, maceri, serviva diverse lavorazioni, ma soprattutto forniva forza motrice a opifici vari come filatoi, cartiere, magli, mangani, trafile, segherie, portando allo sviluppo di anticipatrici attività protoindustriali.

Attorno alla seconda metà del secolo XVII operavano in città circa 120 botteghe "da Canapa e Gargiolo", 14 mulini per la fabbricazione della carta, 350 filande per la seta, 330 filatoi e torcitoi. Secondo recenti studi, alla fine del Seicento funzionavano circa 130 opifici idraulici e quattrocento ruote, per lo più mulini da seta insediati nel settore nord-ovest della città. La crisi della produzione serica, verificatasi nel corso del secolo successivo, portò ad una inevitabile, consistente riduzione delle numerose filande funzionanti all'interno delle mura cittadine, a metà Ottocento ne rimaneva attiva una sola. Il Cavaticcio, le cui acque vengono derivate dal canale di Reno in corrispondenza dell'incrocio fra le attuali vie Marconi e Riva di Reno, alimentava il canale navigabile, il cosiddetto Navile, che raggiungeva le valli della Padusa Palude, ai margini dell'alveo del Po. Vicino a Porta Lame venne realizzato il porto da cui, tra-



Il Canale di Reno in zona Porto a Bologna

mite regolari servizi di trasporto merci, passeggeri e postali, si raggiungevano Ferrara e Venezia. Ancora funzionante nei primi anni del Novecento, il complesso portuale venne definitivamente abbandonato attorno al 1930 provvedendo a coprirlo nel 1935.
Pur con scopi diversi da quelli per cui furono concepiti e realizzati, la Chiusa di Casalecchio e il Canale di Reno sono ancora in attività e un apposito consorzio, uno dei più antichi d'Italia, ne cura il funzionamento e le manutenzioni. Attualmente infatti il canale funge da regolatore e da scolmatore delle acque reflue cittadine e, fuori città, viene utilizzato per usi irrigui e per alcuni allevamenti di alborelle. Inoltre in un prossimo futuro le acque derivate dal fiume Reno saranno utilizzate, ricorrendo ad un sistema già praticato nel Medioevo, anche per il lavaggio di diverse strade del centro storico di Bologna.

Aspetti idraulici: considerazioni sul passato e sulle opportunità future

Alberto Bizzarri
Professore del Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, dei Trasporti, delle Acque, del Rilevamento, del Territorio - Università di Bologna

La Chiusa di Casalecchio, la cui realizzazione è stata avviata nel 1191 e che è stata più volte ricostruita, fino alla versione progettata dal Vignola nel 1567, ha costituito un importante fattore per lo sviluppo economico e culturale bolognese e resta tuttora uno straordinario esempio di opera idraulica del passato e un singolare e ardito monumento architettonico. La Chiusa ha permesso per sei secoli di rifornire di acqua la popolazione bolognese, le fiorenti attività industriali, il bestiame, gli orti urbani, le aree agricole della pianura.
La Chiusa inoltre, insieme al sistema dei canali da essa alimentati, ha sostenuto attività ricreative e di balneazione, la navigazione interna dalla pianura fino alla zona del "Porto", la produzione di energia idroelettrica, il corretto smaltimento delle acque piovane, il mantenimento di accettabili condizioni igieniche nell'abitato.
Nel ventesimo secolo, il rapido sviluppo della Città di Bologna e la diffusione delle reti acquedottistica e fognaria hanno messo in crisi il secolare rapporto fra la città, la Chiusa ed i suoi canali, progressivamente tombati e privati delle loro funzioni, tanto che oggi la loro utilizzazione è di fatto limitata alla raccolta e all'allontanamento delle acque piovane, alla ricezione dello scarico del depuratore di Bologna, agli usi irrigui a valle di Bologna, agli usi idroelettrici. La Chiusa e i canali potrebbero però diventare nel prossimo futuro i segni della riscoperta della cultura dell'acqua, purtroppo dimenticata dai bolognesi nell'ultimo secolo, ed essere nuovamente valorizzati come importanti strumenti per la soluzione di gravissimi problemi che affliggono il sistema delle acque: eccessivi prelievi di acque sotterranee dal conoide del fiume Reno (con inversione del flusso naturale delle acque di falda, subsidenza del suolo a ritmi di oltre cinque centimetri all'anno, richiamo di acque contaminate verso i campi-pozzo) e derivazioni di acque superficiali incompatibili con il mantenimento del minimo deflusso vitale negli alvei.

	Storico	Attuale
Regimazione idraulica del fiume Reno	●	●
Lavaggi	●	●
Guazzatoi e abbeveraggi del bestiame	●	●
Balneazione (chiusa e canali)	●	●
Usi igienici (diluizione scarichi liquidi, allontanamento rifiuti solidi)	●	●
Consumo umano (vinello, birra, cottura legumi)	●	●
Raccolta e smaltimento delle acque piovane	●	●
Sgombero neve	●	●
Usi industriali:		
• mulini	●	●
• cartiere	●	●
• filatoi di seta	●	●
• lavorazione dei metalli (macine per amalgame, magli)	●	●
• meccanica (torni)	●	●
• segherie per legname	●	●
• tintorie	●	●
• lavorazione canapa	●	●
Navigazione interna	●	●
Usi bellici	●	●
Usi ricreativi	●	●
Usi idroelettrici	●	●
Usi irrigui	●	●

La Chiusa di Casalecchio: un bene culturale di valore universale nei suoi aspetti economici e tecnico scientifici

Alberto Guenzi
Preside della Facoltà di Economia, Università di Parma

Sono tre i **criteri stabiliti dall'Unesco** (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la Scienza, la Cultura) **per riconoscere il bene come appartenente al patrimonio mondiale**:
1) Rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo
2) Costituire testimonianza unica di una civiltà o di una tradizione culturale scomparsa

(Continua a pagina 18)

3) Offrire esempio eminente di un tipo di costruzione che illustri un periodo significativo della storia umana

Dimostrare che la Chiusa è un elemento fondante del sistema idraulico artificiale risponde in pieno a tutti e 3 i criteri individuati dall'Unesco.
Un manufatto assume significato e rilievo se considerato come parte di una struttura complessa.
Questa struttura è quella che dimostra caratteri evidenti e indiscutibili di originalità e di eccellenza nel sostenere un processo plurisecolare di sviluppo economico.
Lo sviluppo economico (a differenza della crescita) segnala un processo di mutamento in cui l'aumento della ricchezza determina la crescita del benessere generale e decisivi miglioramenti del quadro sociale e istituzionale.
La Chiusa è all'origine di un simile processo che ha segnato per sei/sette secoli il territorio bolognese.
Tale processo è stato sostenuto da un insieme di innovazioni che hanno investito l'assetto del territorio, le tecniche produttive, la natura e la forma delle imprese, le condizioni dei lavoratori, il funzionamento delle istituzioni.
Vediamo più nel dettaglio queste trasformazioni e i fatti che sostengono la candidatura della Chiusa di Casalecchio di Reno a patrimonio mondiale dell'Unesco.

1) Rappresentare un capolavoro creativo del genio dell'uomo

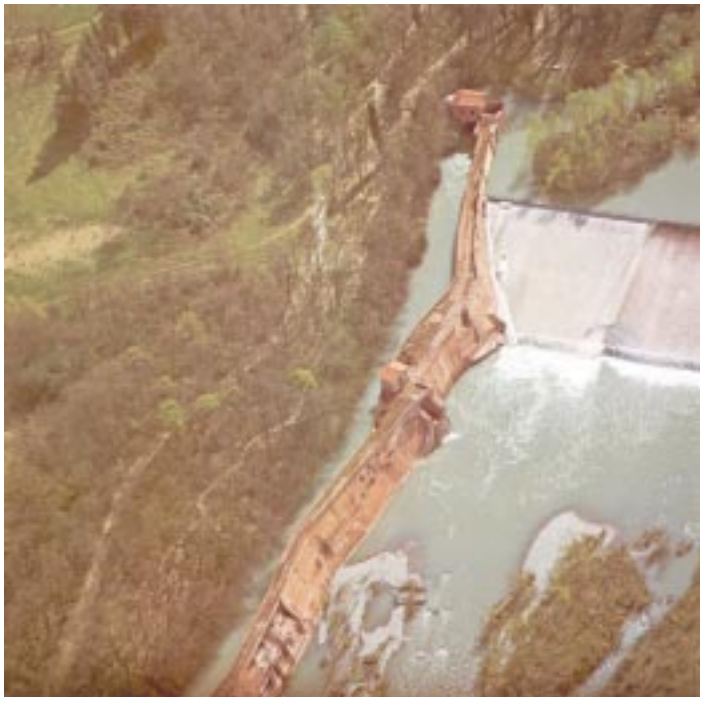
La Chiusa fornisce di acqua una città senza acqua, dà un porto ad una città continentale, governa il flusso di corsi d'acqua naturali a beneficio dell'assetto del territorio.
Per ottenere questi risultati il modello idraulico bolognese sperimenta con successo la diffusione del sistema a rete. In realtà le reti sono tre:
circuito territoriale (macroidraulico);
circuito della distribuzione (microidraulico);
circuito delle vie d'acqua (commercio internazionale).
La predisposizione dell'impianto originario (chiuse e canali) realizza un bene pubblico che però nasce dalla cooperazione pubblico/privato.
Il sistema idraulico casalecchiese-bolognese ha fornito soluzioni innovative nella distribuzione dell'energia, nel riuso dell'acqua, nel sistema dei trasporti (canale Navile).

Gli effetti positivi sono stati molti:
• la diffusione della tecnologia produttiva più sviluppata in epoca precapitalistica
• l'introduzione e diffusione del sistema di fabbrica (primo opificio, primo mulino da seta) anticipando di circa due secoli l'esperienza inglese di Derby
• la nascita del distretto industriale della seta secondo il modello "marshalliano"
• la più elevata concentrazione che si conosca di ruote idrauliche
• una crescita della capacità produttiva a risorse energetiche invariate
• una crescita degli addetti al settore manifatturiero
• la specializzazione del capitale umano
• il primato dell'occupazione femminile con crescita delle competenze tecniche
• l'incremento dell'export
• lo sviluppo di attività e istituzioni per fornire servizi alle imprese (es. Monte della seta)
• l'innovazione di prodotto che identifica con il luogo di produzione ("veli di Bologna", mulino da seta "alla bolognese")
• la diffusione del primato economico nella cultura europea ed extraeuropea (pittura)

Per questi motivi Bologna è l'unica città italiana che durante la crisi del Seicento non si deindustrializza ma al contrario raggiunge il culmine del suo primato industriale.

2) Costituire testimonianza unica di una civiltà o di una tradizione culturale scomparsa

È fuorviante l'immagine di Bologna come città signora, pigra, papalina. Bologna è anche una città imprenditoriale: la presenza della Chiusa, così come degli altri elementi sopravvissuti (chiuse, canali, conche di navigazione, l'edificio della Grada, la Salara), contrasta la rimozione di questa memoria storica, dando testimonianza del modello economico dell'epoca.



3) Offrire esempio eminente di un tipo di costruzione che illustri un periodo significativo della storia umana
La Chiusa testimonia un modello economico (ma anche sociale e istituzionale) presente tra la fine del XII secolo e l'inizio dell'Ottocento.
Per oltre sei secoli il modello ha garantito lo sviluppo dell'economia e della società di Bologna e di una larga parte del suo territorio.
Dalla fine degli anni '70 la ricerca scientifica ha messo in luce tutti gli elementi già richiamati. Dalla metà degli anni '80 i risultati sono patrimonio della comunità scientifica nazionale. Con qualche ritardo la comunità e le istituzioni hanno accolto questa nuova visione del passato che scardina il paradigma di Bologna città del terziario e capitale di un'area agricola. La nuova consapevolezza ha prodotto risultati non trascurabili in tema di recupero architettonico, urbanistico, funzionale. Si pensi alla Salara, al canale delle Moline, alla centrale elettrica al Cavaticcio, alla Manifattura Tabacchi, all'Aposa, agli interventi sulla Chiusa e le sue pertinenze, recuperati anche grazie al grande lavoro e al ruolo svolto dai consorzi della Chiusa e Canale di Reno e Savena.
Il primato del sistema idraulico bolognese si è radicato nell'immaginario collettivo mobilitando non solo le istituzioni ma anche i privati. Il Museo del Patrimonio industriale raccoglie queste conoscenze e attraverso linguaggi espositivi tra i più avanzati al mondo le trasmette ogni anno a decine di migliaia di studenti. L'esposizione "Prodotto a Bologna. Un'identità industriale con cinque secoli di storia" ha documentato questi contenuti nell'ambito di *Bologna Città Europea della Cultura*.

Un esempio di produzione di forza motrice (poi idroelettrica) ottenuta dal Canale di Reno

In conclusione, le azioni sviluppate in termini di restauro conservativo, ripristino funzionale, documentazione scientifica, divulgazione e trasmissione alle nuove generazioni, legittimano le istituzioni ad avanzare la richiesta all'Unesco.

Vie d'acqua e territorio: la necessità di una ridefinizione

Franco Farinelli
Direttore del Dipartimento di Discipline della Comunicazione dell'Università di Bologna

Per stabilire se la Chiusa abbia i requisiti per essere considerata patrimonio UNESCO dell'umanità, bisogna fare un passo indietro e capire qualcosa di importante sul rapporto tra natura e cultura. Per fare questo mi rifaccio ad un libro che apparve a Bologna nel 1620, l'autore è Giovanni Antonio Magini, il titolo è "L'Italia" (il primo atlante moderno italiano). La grande sorpresa, aprendo questo volume, è che ci appare un paese, l'Italia, che riconosciamo e allo stesso tempo che è completamente differente. In quest'atlante non c'è una strada; tutte le città sono collegate da un reticolo fluviale, da corsi d'acqua e da canali. L'epoca moderna è caratterizzata da una espulsione dell'elemento idraulico dalla geografia e dalla viabilità. Tutte le città italiane nel Medioevo avevano invece un porto, ad esempio. Nelle carte geografiche antiche, quelle fatte prima del 1600, si fa molta fatica a trovare indicazioni delle strade terrestri; esse appaiono nella storia della cartografia per ultime. Oggi, invece, le uniche carte geografiche che sono di conoscenza del comune cittadino sono le carte stradali, anzi i due concetti spesso coincidono nel sentire comune, ma nell'epoca pre-moderna non era così. Le uniche strade che esistevano si modellavano seguendo i corsi dei fiumi, e i fiumi erano la "matrice" originaria. Con il Settecento vengono scoperte le strade dritte e nell'ottocento, con l'introduzione della ferrovia, lo spazio, inteso come tempo di percorrenza, come unità di misura temporale, viene ad essere il concetto sul quale si modellano l'economia e la società. Il territorio diventa una straordinaria "tavola" e la natura si deve piegare alla costruzione artificiale del paesaggio. Il territorio deve essere continuo, omogeneo e isotropico. L'elemento idraulico, liquido e fluido, viene espulso dal concetto stesso di territorio. Il corso d'acqua è elemento che costitutivamente contraddice tutta la sintassi euclidea sulla quale viene costruita le geografia moderna e la gestione degli spazi terrestri e della mobilità.
Ecco perché non è archeologia occuparsi oggi della Chiusa. Il sistema delle comunicazioni è cambiato nuovamente, non è cioè più spaziale.
L'informazione e i flussi del denaro non si spostano più

(Continua a pagina 20)

nello spazio e nel tempo, categorie inutili oramai, perché il mondo non è più costruito sul modello della carta geografica. Se lo spazio e il tempo non funzionano più come prima allora quali altri modelli abbiamo disponibili? Secondo me non è un caso che la Chiusa possa diventare patrimonio mondiale dell'umanità, che a Bologna si facciano mostre sul nostro passato fluviale.

Nella cultura della nostra città, in profondità, è inscritta un'altra concezione del territorio. Oggi si dice comunemente "navigare in rete"; ma non è un navigare come sul mare, ma come in un fiume, concependo la realtà dell'esistenza come un reticolo, ma un reticolo fluido. Sta di nuovo emergendo, anche se non consapevolmente, la metafora della fluidità. È questo un modo di pensare opposto a ciò che la modernità ha pensato fino ad adesso.

La modernità ha distinto dicotomicamente cultura da una parte e natura dall'altra. Ma ora che il modello euclideo e spazio-temporale è in crisi, bisogna ripensare questo rapporto. Il Reno, con il suo meraviglioso percorso, ci dimostra come questi due elementi si compenetrino. La globalizzazione ha messo in crisi i paradigmi della modernità; dobbiamo riscoprire i modelli che erano stati messi da parte e ripensarli alla luce attuale.

Il modello materiale, come questa enorme rete di circolazione, controllo, regimazione e di gestione, (il sapere idraulico insomma), che è la Chiusa e il sistema dei canali e che è nato qui a Bologna per sfruttare il percorso del fiume Reno, può tornarci utile per confrontarci positivamente con i nostri tempi. Bisogna riscoprire questo sapere locale antico, come quello offertoci da Giovanni Antonio Magini, da Leandro Alberti, da Flavio Biondo, che ci mostra un modello di regolazione e controllo del territorio ritornato attuale.

La Chiusa non è solo bolognese; questa opera convoglia una cultura, un sapere ambientale, ecologico, idraulico (sono tutti termini non sufficientemente adeguati, comunque) che vanno adeguati alla contemporaneità. Questa riscoperta di un bene che è anche un paradigma di conoscenza territoriale è importante per una città che è sempre stata creatrice ed esportatrice di modelli e di "ricette culturali" inedite.

Il sistema fognario bolognese e le interazioni con il Canale di Reno

Giovanni Tamburini
Presidente HERA Bologna

Il Canale di Reno

L'acqua è sempre stata uno degli elementi fondamentali nello sviluppo di ogni insediamento urbano.

Pur non possedendo ampi corsi d'acqua, Bologna è riuscita sin dal Medioevo, in particolare tra i secoli XII e XVI, a convogliare le acque dei principali fiumi limitrofi (Reno e Savena) attraverso una fitta rete di canali.

L'operazione prese avvio con la costruzione delle "chiuse" di Casalecchio e San Ruffillo rispettivamente sui fiumi Reno e Savena.

Le fognature di Bologna

Cenni storici

Agli inizi del '900 i reflui cittadini venivano smaltiti nei corsi d'acqua naturali, quali l'Aposa e il Ravone, e nel reticolo di canali artificiali alimentati dai fiumi Reno e Savena che attraversavano la città di Bologna. Una vera e propria rete fognaria costituita da canalizzazioni chiuse e impermeabili venne progettata nel 1926 e realizzata negli anni '30-'50.

L'espansione urbana del dopoguerra portò nel 1963 a concepire un nuovo progetto generale di fognatura che prevedeva di concentrare tutte le acque di scarico della Città - e anche di parte dei Comuni limitrofi - nel punto più basso del territorio comunale, sulla riva destra del Navile in località Corticella, dove sarebbe sorto l'impianto di depurazione.

Navigazione interna sul Reno (anni trenta)

La situazione attuale

Negli anni successivi - e praticamente fino ad oggi - il programma previsto dal progetto del 1963 è stato in gran parte realizzato con notevole sforzo tecnico e finanziario.
La città è stata circondata da due grandi collettori che seguono approssimativamente il tracciato della Tangenziale. Quello di ponente raccoglie le acque che si riversavano nel Reno e nel Navile e si spinge fino a Borgo Panigale. Quello di levante raccoglie le acque prima scaricate nell'alveo del Savena Abbandonato. Un terzo collettore costeggia il confine settentrionale del Comune e serve le aree poste a valle del collettore di levante. Gli ultimi lavori significativi hanno riguardato la zona Bolognina, la zona dell'aeroporto ed il disinquinamento del torrente Aposa.
L'attuale sistema fognario bolognese serve praticamente tutto il territorio comunale urbanizzato, assicurando ai reflui raccolti un idoneo trattamento di depurazione prima della loro restituzione all'ambiente. Ciò avviene nel moderno impianto di depurazione di Corticella che restituisce le acque trattate al Canale Navile. La rete fognaria bolognese è di tipo "misto", vale a dire raccoglie in un'unica rete sia le acque "nere" sia quelle di origine meteorica. La raccolta delle acque stradali avviene ad opera di un gran numero di dispositivi (caditoie a griglia, a bocca di lupo, ecc.) e di una rete minore connessa alla rete principale.

Interazioni tra il sistema fognario bolognese e il Canale di Reno

Il sistema idraulico secondario del comune di Bologna comprende diversi corsi d'acqua che in parte sono stati coperti in tutto il loro percorso e recapitano nei canali principali:
• Il rio San Luca nasce dal versante Nord - Ovest di S**an Luca** e, dopo un breve tratto scoperto, afferisce ad un condotto sotterraneo per confluire nel **Canale di Reno**
• Il rio Meloncello nasce anch'esso dal colle di San Luca per immettersi nel **Canale di Reno**
• Il torrente Ravone nasce dalla collina e scende verso la città, sovrappassa il Canale Navile e va ad immettersi nel fiume Reno
• Il **Canale Ghisiliera** ha origine dal Canale di Reno, corre in parte parallelo al Canale Ravone, lo sottopassa dirigendosi verso i confini comunali proseguendo poi attraverso la

chiavica Castagnolino in territorio di Castelmaggiore.
Il reticolo idraulico generato da canali, canalette, chiaviche, ecc., ha rischiato, negli anni '50 – '60 del secolo scorso, di essere trasformato irreversibilmente in sistema fognante.
Ciò non è avvenuto se non in minima parte anche se la coesistenza dei due sistemi, seppur a profondità diverse, pone i canali e derivati come i naturali ricettori degli scolmatori di piena delle adiacenti reti fognarie.
Nel contempo questo offre la possibilità di tenere divise le acque bianche dalle nere ottenendo così anche un contenimento delle acque derivate e una migliore depurazione, fattori entrambi che, favorendo il riuso delle reflue, contribuiscono al miglioramento dell'ambiente.
L'area interessata dal sistema idraulico derivato dalla Chiusa di Casalecchio è divisibile in due comparti:
• l'uno a monte dell'aggregato urbano bolognese utilizza il reticolo come gronda naturale, immettendo in esso le reflue eccedenti la normale produzione del sistema fognante.
Detto territorio inoltre viene difeso dalle acque esterne che trovano nei canali capace recapito.

(Continua a pagina 22)

• all'altro comparto posto a valle della città viene assicurata l'alimentazione idrica a fini produttivi. Infatti, gran parte della pianura bolognese attraversata e confinante con il Canale Navile, vocata all'agricoltura, utilizza a fini irrigui l'acqua da esso veicolata.
Il reticolo idraulico artificiale, che permea capillarmente l'area urbana, svolge oggi una funzione di recapito e allontanamento delle acque di prima pioggia sfiorate dalle contigue fognature miste, ed infine di decantazione e vettoriamento verso le fogne delle acque reflue scaricate dagli immobili serviti da questo reticolo.
Da non sottovalutare la necessità di mantenere nei canali il DMV (deflusso minimo vitale).
La scarsità di deflusso, evidente nei mesi estivi, impatta particolarmente sulla parte scoperta del Canale Navile.
A questo problema va aggiunto il mancato dragaggio del letto del Canale (l'ultimo risale agli anni '80 del secolo scorso).
Ciò ha comportato l'accumularsi di rifiuti solo in parte trasportati a valle in occasione delle piene.
In conclusione ci si chiede come armonizzare necessità diverse e legittime a fronte di una risorsa limitata.
Anche l'andamento meteorologico che ha caratterizzato gli ultimi anni non facilita la gestione idraulica del territorio.
Ci si trova sempre più spesso a convivere con condizioni cosiddette di picco, cioè di magra prolungata o di concentrata abbondanza. Per limitare i disagi derivanti da tale situazione si è promosso l'immagazzinamento di volumi d'acqua in aree depresse di risulta da escavazioni concluse.

La tutela delle opere d'arte. E tutto il resto?

Eugenio Riccomini
Storico dell'arte

Viene da chiedersi: che significa questa proposta di rendere la Chiusa di Casalecchio patrimonio mondiale dell'umanità? È solo un soprassalto di orgoglio municipalistico: riuscire così a inserire la Chiusa in una lista che include anche le Piramidi d'Egitto e quelle precolombiane? Oppure è un sentirsi addosso una specie di "coda di paglia" che tutti noi, inconsciamente, ci portiamo dietro? Se ci pensiamo bene l'impatto con la modernità è stato per i nostri nonni e bisnonni una manna dal cielo. La modernità ha significato, ad esempio, arrivare da Bologna a Casalecchio con il vaporetto prima e con la littorina poi, ha significato la costruzione di grandi e più efficienti ospedali, un enorme ammodernamento dell'insegnamento universitario, e anche una serie di rivendicazioni salariali e di pari dignità da parte di quelle che una volta venivano chiamate classi oppresse. Ma l'impatto con il moderno ha significato anche

Bagnanti alla Chiusa nella prima metà del '900

per i nostri progenitori l'entrare in una sorta di stato confusionale. Siamo qui per salvaguardare un'opera che non ha quasi più funzioni dato che per trasportare una merce, ad esempio, utilizzo l'auto o il trasporto privato su camion e non la chiatta sul fiume.
A Bologna, nel periodo che va dall'Unità d'Italia fino alla prima guerra mondiale, sono successe cose contrastanti. Il piano regolatore della città è stato approvato nel 1885. Una delle prime conseguenze è stato lo sventramento di un intero quartiere medievale nel centro della città, nella zona individuabile dove ora c'è via Pescherie Vecchie. Durante questo sventramento vennero abbattute tre torri medievali nel giro di 50 metri.
Si farebbero ora queste cose? Sempre in nome della modernità e dell'igiene venne abbattuta tutta la cinta muraria, risalente al '300, della città di Bologna. Dicevano i responsabili di queste distruzioni, che in questo modo l'aria delle colline sarebbe entrata meglio nel centro della città. Si potrebbero al giorno d'oggi compiere simili scempi?
Rilevo di continuo, studiando le forme nelle quali l'impatto del "moderno" si è fatto sentire in una città un po' vec-

La Chiusa di Casalecchio in una stampa tratta dal "De Fluminum Natura" di D. Guglielmini, edito a Bologna nel 1697

chiotta ma animata da velleità di ammodernarsi come era Bologna, che sono successe cose tremende. Gli anni della modernità sono stati quelli in cui si pensava di terminare i monumenti antichi incompiuti. Si pensava persino di completare la facciata di San Petronio.
Tutto questo c'entra qualcosa con la Chiusa di Casalecchio? Secondo me sì e vi dirò anche perché abbiamo la coda di paglia. La copertura del Canale di Reno, in via Riva Reno, è avvenuta in anni recenti, dopo la seconda guerra mondiale; molti di noi qua presenti si ricordano ancora dei tempi in cui i bambini facevano il bagno in quelle acque. Sia a Bologna che a Milano, nei bar modernissimi del centro, si vedono ai muri le fotografie di com'era la città; c'è in questo atto un tacito "mea culpa".

Quindi è vero che la Chiusa non è una opera d'arte in senso stretto, non è un prezioso dipinto, né una scultura del Michelangelo, ma è un manufatto denso di storia, un'opera che vale la pena di conservare perché in essa è inscritta la vita dei nostri padri, il loro modo di vivere e di essere in rapporto con la natura, la storia e la cultura.
La "coda di paglia", il senso di colpa occulto, ci porta a dire che è un titolo d'onore conservare un tale manufatto che porta con sé valori estetici e culturali specifici e ciò è tanto più vero dopo le tante rovine compiute in nome di una supposta idea di modernità.
La centuriazione romana è, ad esempio, un segno storico importantissimo che non va cancellato ma anzi conservato rigorosamente perché fa parte della nostra storia, anche se non è un'opera d'arte in senso stretto.
La Chiusa di Casalecchio è un "segno forte" della nostra storia. Forse non è un'opera d'arte, ma vale la pena battersi per il suo mantenimento e la sua valorizzazione, così come i cinesi si battono per il buon mantenimento della muraglia cinese, anche se sono opere che dal punto di vista pratico non servono a nulla.

Antonio Caliceti

Presidente del Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno

A Casalecchio abbiamo già realizzato diversi interventi e ne stiamo progettando altri. Per esempio, per quanto riguarda il cippo Cantagallo, stiamo prendendo in considerazione varie ipotesi sulla sua collocazione e conservazione.
È prossima anche l'inaugurazione del cancello del Vignola alla Chiusa, restaurato e fatto sorvegliare da videocamera. È in fase di definizione il progetto di restauro del Paraporto Scaletta e della Casa dei Ghiacci.
A Bologna abbiamo costituito una commissione scientifica e ottenuto i permessi per realizzare il museo delle acque, che si dovrebbe chiamare "La Porta delle acque". Stiamo riaprendo un pezzo del canale, 5 mt dal nostro edificio in via della Grada 12, alla torretta della Grada, anche se non sono mancate alcune contestazioni per zanzare, cattivi odori. Stiamo facendo tanto, chiedendo a tutti aiuti e appoggi.
Sono 800 anni che ci occupiamo della Chiusa e del Canale di Reno: siamo convinti che la Chiusa sia un'opera straordinaria che è stata mantenuta intatta dal nostro Consorzio. Diamo acqua al comune di Bologna e all'agricoltura. 8.000.000 di metri cubi d'acqua vengono destinati alla Bonifica Renana.
Il nostro è un consorzio privato al servizio del pubblico, dei comuni di Bologna, di Casalecchio di Reno, di Castelmaggiore.
Speriamo di poter continuare così: come amministratori del consorzio lavoriamo gratuitamente, credo che non si possa chiedere di più a un ente privato.

(Continua a pagina 24)

Conclusioni

Fare della città di Casalecchio di Reno un luogo caratterizzato da due tratti distintivi: la qualità (urbana, ambientale, dei servizi) e l'identità (il recupero delle radici storiche). È questo l'obiettivo, la ragione d'essere, alla base della presentazione della proposta per far rientrare la Chiusa all'interno delle opere tutelate dall'Unesco.
Il rafforzamento dell'identità cittadina passa per la valorizzazione dei suoi elementi-simbolo: il fiume, il Parco della Chiusa, il Lido, la Chiusa e il Canale di Reno.
Concentrarsi sulla qualificazione di quest'area significa considerarla un patrimonio storico e culturale della città che merita di essere conosciuto o riscoperto non solo dai casalecchiesi. Probabilmente altri monumenti hanno un valore artistico e architettonico maggiore della Chiusa, però questo è e rimane un segno distintivo del territorio.
Le caratteristiche di quest'opera risultano essere tali da meritare l'attenzione dell'Unesco, attenzione che renderebbe la Chiusa, il fiume, il parco non solo patrimonio del comune, della provincia e della regione, ma anche dell'umanità.
La proposta ufficiale per far rientrare la Chiusa di Casalecchio di Reno tra le opere tutelate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura, verrà presentata nelle sedi formali con il supporto del Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno, proprietario dell'opera, della Provincia, della Regione e del Comune di Bologna.
Un riconoscimento di questo tipo sarebbe importante per mettere una sorta di assicurazione per il futuro su questo monumento, inscritto nella storia e nel cuore della nostra comunità.

4 ottobre 1997. Festa per l'illuminazione della Chiusa. (Foto Umberto Gaggioli)

Il Patrimonio Mondiale UNESCO

Criteri e modalità di iscrizione

Nel 1972 è stata adottata dalla Conferenza Generale degli Stati Membri dell'Unesco la *Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale* che, tra l'altro ha istituito un Comitato internazionale, con sede a Parigi presso l'Unesco, che gestisce la Lista del patrimonio mondiale.
Nella Lista sono inseriti i beni culturali o naturali che hanno un "valore universale eccezionale" dal punto di vista storico, artistico o scientifico.
Negli "Orientamenti operativi" predisposti dall'Unesco vengono precisati nel dettaglio i criteri attraverso cui si individuano i beni da inserire nella Lista. Per essere considerato di "valore universale eccezionale", un monumento, un complesso od un sito deve rispondere ad uno dei criteri sotto elencati, oltre al criterio dell'autenticità:

- rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo;
- aver esercitato un'influenza considerevole, in un dato periodo o in un'area culturale determinata, sullo sviluppo dell'architettura, delle arti monumentali, della pianificazione urbana o della creazione di paesaggi;
- costituire testimonianza unica o eccezionale di una civiltà o di una tradizione culturale scomparsa;
- offrire esempio eminente di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustri un periodo/i significativo/i della storia umana;
- costituire un esempio eminente di insediamento umano o d'occupazione del territorio tradizionale, rappresentativi di una cultura (o di culture), soprattutto quando esso diviene vulnerabile per effetto di mutazioni irreversibili;
- essere direttamente o materialmente associato ad avvenimenti o tradizioni viventi, idee credenze o opere artistiche e letterarie con una significanza universale eccezionale.

Le proposte di iscrizione nella Lista vengono presentate all'Unesco dagli Stati secondo modalità indicate nella Convenzione e negli *Orientamenti operativi*. Per quanto riguarda l'Italia le proposte sono presentate dai soggetti interessati, per il tramite del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero degli Affari Esteri che provvede all'inoltro ufficiale.

Sportello di informazione, ausilio, consulenza legale alla famiglia

Problemi… A chi rivolgersi? Cosa posso fare? È possibile una soluzione? Vorrei…

Aree di intervento: adozioni di minori e di persone maggiorenni, affidamento figli minori, rapporti patrimoniali tra i coniugi, separazione, assegno mensile, divorzio, diritti ereditari e pensioni di reversibilità. Potrete disporre di una **consulenza (gratuita e riservata)** da parte di un Avvocato che sarà presente presso il Municipio in via dei Mille n° 9, il 2° mercoledì di ogni mese (dalle ore 15,15 alle ore 17,00), **previo appuntamento telefonico da prendersi all'URP**, **numero verde 800-011837**.

www.comune.casalecchio.bo.it
… e il tuo comune è on line con te!

G.L.O. Laboratorio ortopedico

di Maria Luisa Gherardi

La G.L.O. Laboratorio Ortopedico, ora in via Carracci 19/a a Casalecchio di Reno, nasce nove anni fa grazie all'impulso e alla passione della sua creatrice, ***Maria Luisa Gherardi (nella foto).***
L'azienda produce e distribuisce presidi ortopedici nel settore cervicale (collari, ecc.), per arti superiori e inferiori, per il tronco e ausili per disabili.
Sentiamo dalle parole della fondatrice qual è la storia dell'azienda e quali sono le prospettive per il futuro.

Com'è nata l'azienda e qual è la *mission* che l'ha ispirata?
Per anni ho lavorato come dipendente all'interno della filiale bolognese di una grande azienda multinazionale specializzata in ortopedia, che poi è entrata in crisi. La chiusura della società, insieme alla voglia di non abbandonare una professione che mi appassiona, mi hanno spinto a buttarmi in questa avventura.
L'idea iniziale era di creare un'attività sul territorio locale, mettendosi al servizio del paziente, soprattutto degli anziani, lavorando e studiando insieme la soluzione ortopedica migliore per la patologia sofferta. L'attenzione scrupolosa alle esigenze personali del paziente è ancora alla base del nostro modo di lavorare anche se le dimensioni sono cresciute. Dal garage di casa ora abbiamo due sedi, una a Casalecchio, dove abbiamo anche il negozio per la vendita al pubblico e la convenzione A.S.L. e l'altra, inaugurata l'anno scorso, a Crespellano. Siamo poi in procinto di realizzarne una terza e abbiamo circa 800 clienti sparsi sul territorio nazionale: ospedali, aziende sanitarie, ortopedie, sanitarie, case di riposo e farmacie.
In azienda lavorano 9 persone tra bustaie, progettisti, cucitrici e impiegate amministrative. Abbiamo anche 10 collaboratori esterni, che sono i nostri rappresentanti in tutta Italia. È una conduzione in gran parte al femminile.
Lavorare con e sulla persona, la vera *mission* aziendale, è stato l'insegnamento più importante che ho ricevuto dai grandi maestri con cui ho collaborato per anni, in particolare alla scuola Scaglietti. Ad esclusione degli articoli prodotti in serie, la maggior parte dei presidi che progettiamo va infatti studiata sulla persona che, proprio per questo, deve essere ascoltata e capita.

Qual è la situazione attuale dell'attività e quali i progetti per il futuro?
Pur avendo constatato una crescita costante dell'attività, ci troviamo oggi in una situazione non facile soprattutto per la scarsa liquidità che riscontriamo sia nelle aziende sanitarie sia nei singoli pazienti.
Per il futuro le aspirazioni riguardano due aspetti principali, entrambi fondamentali per una professione come la nostra: la formazione e la certificazione dei prodotti.
Per quanto riguarda la formazione, desideriamo continuare a tenere i corsi che già svolgiamo periodicamente in varie città d'Italia e attraverso cui speriamo di trasmettere la nostra idea di "servizio al paziente".
La questione della certificazione è invece essenziale per distinguere i prodotti artigianali italiani da quelli fatti in serie e provenienti soprattutto dall'Oriente. Le aziende medio-piccole operanti nel settore ortopedico si stanno battendo in Europa affinché sia garantita a clienti e pazienti una certificazione che riporti per ogni articolo la storia del prodotto e dei materiali usati.
Oggi e domani la mia più grande soddisfazione professionale rimarranno comunque i sorrisi e la gratitudine dei pazienti che aiuto a sentirsi meglio, che entrano doloranti in laboratorio ed escono sollevati grazie a un presidio fatto ad hoc, studiato in base alle loro esigenze.

I.I.

Mediazione Sociale... il modo migliore per essere vicini

CENTRO DI MEDIAZIONE SOCIALE

Occupano sempre il tuo posto macchina in cortile?
Il cane del vicino abbaia nelle ore più strane?
Gli studenti dell'appartamento accanto tengono la musica a tutto volume?

Per questi conflitti o per ogni problema fra privati che ti sembra difficilmente risolvibile da oggi si può fare qualcosa.
Non impiegare energie a litigare, rivolgiti al **Centro di Mediazione Sociale**, in Municipio, via dei Mille 9, senza appuntamento il secondo e il quarto martedì di maggio e giugno, dalle 15 alle 18.
Informazioni URP numero verde 800-011837.

Con professionalità, riservatezza, imparzialità e rapidità cercheremo di aiutarti a risolvere i tuoi problemi. Il servizio è gratuito.

Ruscitti Rettifiche

di Luigi Ruscitti

La ditta è stata aperta dai tre zii di Luigi, Walter, Valerio e Roberto, nel 1967. In quel periodo l'officina aveva sede in via Canonica. Da allora è progredita e nel 1981 si è trasferita nell'attuale sede in via Di Vittorio 4. Lo scorso anno, dopo aver affiancato gli zii dal 1990, Luigi ha preso le consegne della ditta, che ora gli è intestata.

Parliamo con Luigi Ruscitti.

Che tipo di clientela avete e qual è il vostro bacino di utenza?
La nostra clientela è formata dalle ditte più svariate (chiudiporta, attrezzature e macchinari per la lavorazione del legno, ambito motoristico e altre), dato che il nostro è un lavoro per conto terzi. Facciamo rettifiche all'interno della catena di preparazione dei pezzi metallici che poi vengono utilizzati dalle ditte. I materiali, cioè i pezzi meccanici, vengono riforniti dal cliente stesso.
Come bacino di utenza ci sono prima di tutto numerosi ditte di Casalecchio e della Provincia di Bologna, abbiamo però anche clienti dalla Romagna e dal resto dell'Emilia.

Come è nata e si è evoluta la vostra professionalità?
L'attività è cominciata con uno dei miei tre zii che faceva il rettificatore in un'azienda fino a quando decise di mettersi in proprio.Venne subito coadiuvato dai due fratelli, anche se inizialmente continuavano a lavorare altrove durante il giorno e la sera invece nell'officina di famiglia.Tempo sette - otto mesi tutti e tre i fratelli lavoravano a tempo pieno nella loro ditta, che poi ampliò pian piano la clientela arrivando ad assumere anche dei collaboratori (massimo undici persone).
La formazione professionale dei fratelli era diversa, uno era rettificatore, un altro tornitore e il terzo montatore macchine automatiche. Questa diversificazione è stata una grande risorsa per l'azienda, che ha potuto affrontare problematiche di ogni tipo.
Nel corso del tempo è poi intervenuto un adeguato aggiornamento tecnologico.
In fine io, Luigi, ho cominciato a lavorare all'interno dell'azienda, e qui ho fatto la mia formazione, anche perché a livello scolastico non esistono corsi specializzati nel settore della rettifica.
Dal '90 ad oggi si è quindi formata la mia professionalità, fino ad ora che, a detta dei miei zii con grande coraggio, ho preso in mano le redini dell'azienda. Fondamentale è comunque l'affiancamento degli zii nel lavoro quotidiano!

Quali sono gli aspetti di eccellenza della vostra attività?
La nostra officina è fra le poche che può offrire tutti i tipi di rettifica (senza centri, esterni su centri, rettifica interna, rettifica piani). Molto spesso il cliente è costretto a rivolgersi a ditte diverse per completare l'intera lavorazione: per il cliente vi è quindi il vantaggio di un'unica ditta responsabile, oltre all'evidente risparmio di tempo avendo a che fare con un unico fornitore. Questo è il risultato dell'unione delle tre diverse competenze dei tre fratelli fondatori.
Un altro aspetto che vorrei sottolineare è la capacità di risoluzione delle esigenze di lavorazione del cliente, a cui riusciamo quasi sempre a fornire le soluzioni di progettazione necessarie.
Infine ci teniamo ad essere dei collaboratori per il cliente, che può trovare da noi un servizio completo.

Quali sono invece gli aspetti problematici?
C'è un'impossibilità ad allargare il numero dei dipendenti, infatti ora abbiamo dai 5 agli 8 collaboratori, a fronte degli 11 che abbiamo avuto. Questa riduzione è dovuta al mercato che non consente di allargare il giro dei clienti per la sua caratteristica di instabilità, periodi di gran lavoro seguiti da periodi di crisi.
Un altro aspetto problematico è l'impossibilità di programmazione del lavoro perché le richieste di mercato sono molto variabili. Inoltre le ditte preferiscono evitare di avere scorte di magazzino, e rivolgersi a noi per i lavori momento per momento quando hanno bisogno di pezzi.

Quali sono le aspettative che avete nei confronti della pubblica amministrazione, ed in particolare del Comune?
Un aspetto sicuramente problematico è la scarsissima possibilità per i giovani di ottenere finanziamenti utili per avviare nuove attività produttive.
Nel mio caso la fortuna è stata quella di avere alle mie spalle una ditta ben avviata dai miei zii, che ha garantito per me e mi ha dato la possibilità di finanziamenti.
Rimane quindi un problema generale per le giovani imprese, dove gli enti locali non intervengono adeguatamente.

c.z.

SUAP

Le attività realizzate e i prossimi progetti

Lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Casalecchio di Reno informa le imprese artigiane che necessitano di ***agevolazioni nell'accesso al credito e ai servizi finanziari*** che possono presentare domanda di finanziamento attraverso la ***legge regionale 20/94 art. 14 e art. 18***. La legge prevede inoltre incentivi per le imprese artigiane relativi ad interventi che si articolano nelle seguenti aree d'attività:

• qualificazione delle imprese artigiane, intesa come realizzazione di progetti predisposti e finalizzati all'acquisizione di servizi d'analisi d'impresa ed alla redazione di un piano di sviluppo globale dell'impresa;

• tutela ambientale e qualificazione degli insediamenti finalizzata a nuove opportunità in campo ambientale, al risanamento degli ambienti di lavoro ed al controllo e abbattimento delle emissioni inquinanti;

• innovazione e ricerca;

• qualificazione degli imprenditori con particolare riguardo agli aspetti innovativi della gestione e della commercializzazione;

• sviluppo delle relazioni commerciali e promozione di accordi di collaborazione finalizzati all'internazionalizzazione e all'integrazione delle imprese.

Per tali iniziative la scadenza per presentare domanda era il 31 maggio e per informare le aziende del territorio il 20 aprile c/o la Casa della Solidarietà del Comune, si è svolto un incontro in cui erano presenti i funzionari provinciali responsabili della gestione della norma di finanziamento.

Per informazioni sulle agevolazioni per l'accesso al credito e ai servizi finanziari per le quali la domanda è ancora aperta è comunque possibile rivolgersi agli uffici del SUAP del Comune, presso l'Assessorato Attività Produttive, in via dei Mille n° 9, telefono: 051.598.229 - 051.598.278.

Iniziativa analoga si è svolta per presentare le opportunità di finanziamento previste per il settore commercio, pubblici esercizi e servizi dalle Leggi Regionali 41/97, 14/90 art 15 e dalla Legge 266/97.

La Legge Regionale 41/97 promuove:

• progetti per la riqualificazione e la valorizzazione del commercio nei centri storici e nelle aree urbane a vocazione commerciale, sostenendo iniziative comuni fra enti locali ed operatori privati;

• l'assistenza tecnica;

• l'ammodernamento e l'evoluzione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

La Legge Regionale 14/90 è relativa ad iniziative in favore dell'emigrazione e dell'immigrazione ed in particolare, l'articolo 15 della legge, è finalizzato a incentivare la costituzione di imprese commerciali e turistiche di immigrati extracomunitari e/o emigrati emiliano-romagnoli.

La scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento relative alle due normative regionali è fissata per il ***15 giugno di ogni anno***, ma per il prossimo anno si attendono specifiche dalla Regione sulla tempistica e sulla lr 14/90 art 15, poiché è stata approvata la nuova legge regionale per l'immigrazione (L.R. 5/2004) che riguarda anche la creazione d'impresa.

La Legge 266/97 è finalizzata a spese relative a studi e progettazioni, opere di ammodernamento dei punti vendita, iniziative promozionali, arredo urbano e interventi di qualificazione nei mercati.

Il bando relativo a tale norma di finanziamento uscirà nei prossimi mesi.

A tal riguardo il 13 maggio presso la Casa della Solidarietà **si è svolto un incontro** con i funzionari regionali e provinciali responsabili della gestione di tali norme di finanziamento per informare le imprese commerciali, i pubblici esercizi e le attività di servizio territoriali.

Per informazioni e per la richiesta del materiale distribuito è possibile contattare gli uffici del SUAP, presso l'Assessorato Attività Produttive del Comune di Casalecchio di Reno, telefonando ai numeri 051.598.229 - 051.598.278 - 051.598.109.

Nell'ambito delle iniziative di animazione territoriale si sono svolte in Piazza del Popolo, Via Pascoli, Via XX Settembre tre fiere:

• il 4 aprile la fiera "Fior di Reno" nella quale era possibile trovare piante, fiori, pubblicazioni di giardinaggio e articoli decorativi con soggetti floreali;

• il 16, 17, 18 aprile la fiera "La Festa dei Sapori" con prodotti alimentari tipici regionali dal Trentino alla Sicilia compresa l'Emilia Romagna, inoltre durante la manifestazione si sono svolte animazioni per i bambini presenti con giochi e improvvisazioni teatrali;

• il 9 maggio, la fiera "Reno Naturalmente" nella quale erano previste esposizioni di prodotti naturali del settore alimentare e non, d'erboristeria e biologici.

Si ricorda inoltre che continua a svolgersi il 1° e il 3° sabato di ogni mese nel Giardino del Monumento ai Caduti e in Piazza del Popolo il "Mercatino degli Artisti".

Barbara Cosmani
SUAP

Casalecchio: storia di un paese senza storia (38)

La costruzione della "Chiusa Nuova"

I lavori erano cominciati, ma vi furono due intoppi: dapprima una nuova piena consigliò qualche giorno di sospensione alle opere che s'erano da poco avviate. Quando, il 23 gennaio, si poté iniziare a pieno ritmo, scoppiò una imprevista contesa sociale.

In quegli anni, a Casalecchio, c'erano circa 200 braccianti, alcuni stabilmente impegnati nell'agricoltura, ma la maggior parte alla perenne ricerca d'ingaggio. Questi ultimi, col cantiere della Chiusa, credevano di aver trovato la manna, una miniera d'oro che, per cinque o sei anni, avrebbe assicurato pane e lavoro ai fortunati casalecchiesi. La notizia dell'apertura del cantiere si era sparsa in tutta la provincia (anche perchè la stampa nazionale aveva dato un ampio risalto all'avvenimento), perciò una gran massa di disoccupati, provenienti da ognidove, si era riversata sulle sponde del Reno, chiedendo l'assunzione. In una vera lotta fra poveri, i braccianti casalecchiesi accolsero i nuovi arrivati non solo a male parole, ma anche decisi atti di ostilità, vere risse che i carabinieri furono costretti a sedare.

Il progettista dell'opera, ing. Boriani, aveva invece necessità di assoldare molta manodopera: i tempi previsti per i lavori erano ristretti perché tutte le industrie di Bologna e l'economia cittadina richiedevano che il Canale riprendesse a funzionare a pieno ritmo. Si rese necessario sedare le turbolenze sociali, placare gli animi degli operai perché i dissapori non incidessero sulla buona armonia che ci deve essere in un cantiere e convincere i più riottosi ad accettare questo stato di fatto perché era l'unico possibile, nell'interesse generale. Con una felice intuizione, l'ing. Boriani pensò di anticipare la "bandiga", il grande pranzo che, anche in tempi non lontani, concludeva la chiusura di un cantiere. La "bandiga" si tenne infatti il 25 febbraio 1894 e servì a cementare la buona armonia ottenuta fra le 700 persone che erano state assunte.

Per ogni evenienza, però, alcuni Carabinieri continuarono, con discrezione, a presidiare i lavori (come si può notare anche dalle foto che venivano periodicamente scattate).

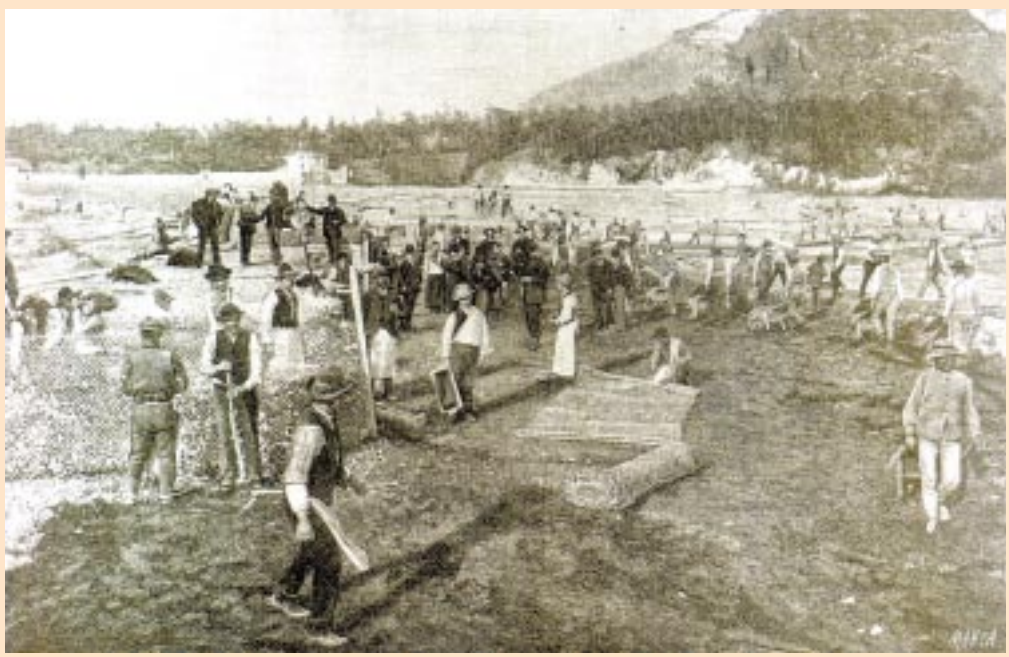
I lavori seguirono una rigorosa procedura. Come prima opera, furono costruiti un argine ed un repellente a monte della Chiusa, in modo che il Reno tornasse nel letto originario ed abbandonasse quello che si era scavato con la piena. Si passa quindi alla bonifica del terreno alluvionato (che oggi identificheremmo con l'area fra il Lido e Ronzani). La zona era stata invasa dalla corrente della piena, che ne aveva abbassato il livello di parecchi metri, asportando tutto il terreno fertile superficiale, poi il cuscino ghiaioso, fino a scoprire il livello del galestro. Con una cabaletta furono scolate le acque stagnanti e quelle di filtrazione.

Per consentire agli operai di lavorare in piena tranquillità e sicurezza, anche in caso di piena, l'argine di chiusura della rotta era stato elevato con ampi margini sopra il normale standard: era lungo m.101,80 ed alto metri 4 sullo zero idrometrico, pari quindi a circa m. 7 rispetto alle fondamenta. La larghezza dell'argine era di m. 5,50 alla sommità e di m. 17 alla base. Questo argine fu costruito in sacchi di iuta pieni di terra ben pressata mista a ghiaia, posti uno accanto all'altro e, alla sommità, venne fatto un cordolo di "burghe" metalliche.

Dietro questa muraglia si poteva lavorare senza paura di colpi d'acqua nel fiume: per costruirla vennero impiegate, complessivamente, 2.900 "burghe", 80.000 sacchi di tela riempiti con il 11.488 metri cubi di ghiaia media (grossezza da cm. 5 a cm. 8) e 12.628 metri cubi di terra.

Questo primo stralcio dei lavori costò complessivamente lire 221.595 e 85 centesimi (per fare un paragone in termini monetari, diciamo che corrispondono a Euro 114,44 !!!). È importante però notare che il preventivo era stato di lire 230.000. perciò (lo vogliamo sottolineare, ad onore di questi amministratori dell'Età Umbertina) si erano rispettati i tempi e si era avuto un risparmio di lire 8.404,16.

(Continua a pagina 24)



La costruzione delle "burghe Maccaferri" a monte della Chiusa, nel 1894 (foto: Illide Cavallari, per l'Illustrazione Italiana). Da notare alcuni particolari: al centro, accanto ad un gruppo di dirigenti con tre signore, due carabinieri che vigilano per il mantenimento dell'ordine nel cantiere; va anche considerata la rigida gerarchia fra i lavoratori: scariolanti e vallaroli (privi di grembiule), operai e muratori (con grembiule corto), primi operai e mastri muratori (con grembiule lungo fino ai piedi). La lunghezza del grembiule era un segno di distinzione, rigidamente osservato fra i lavoratori; se un operaio si fosse presentato con un grembiule troppo lungo rispetto alle sue mansioni, sarebbero stati gli stessi mastri a ridurgli l'indumento, con bene assestate forbiciate, portandolo alle dimensioni consone al ruolo.

Le "burghe" della ditta Maccaferri

La parola "burga" in origine indicava i cestoni di vimini usati in valle dai pescatori per selezionare e trasportare il pesce. Gli stessi cestoni, riempiti di terra e ghiaia, venivano adoperati, nelle bonifiche, per far da sponda agli argini. Fu un artigiano geniale, Raffaele Maccaferi, ad avere l'intuizione di sostituire ai vimini delle "burghe" tradizionali la ben più resistente rete metallica.

Nacquero così le moderne gabbionate, che furono impiegate per la prima volta, in maniera organica e generalizzata, proprio per riparare i danni della piena del 1893. Le "burghe Maccaferri" che furono messe in opera in quella occasione, dopo 110 anni (come è stato rilevato con uno scavo ispettivo) sono ancora perfettamente intatte al loro posto. Raffaele Maccaferri (che discendeva da una famiglia di fabbri le cui attività sono documentate dal sec. XVI) si specializzò poi nella costruzione di queste gabbionate, con una azienda che ancora oggi è leader del settore (oltre ad essere alla testa di un impero economico complesso e diversificato). Il cantiere di Casalecchio segna perciò una svolta nella storia della tecnologia, con l'introduzione delle burghe, in sostituzione dei secchi di tela pieni di materiale inerte o delle "pantelate" (teloni di iuta a protezione dei riporti di terra) inventate da Quirico Filopanti.

La seconda fase dei lavori

La seconda fase dei lavori riguardò l'opera definitiva. Il progetto dell'ing. Boriani prevedeva di sistemare, a monte della Chiusa, sulla sponda sinistra del Reno, una vasta area a golena di espansione, inclinata a catino e delimitata da un muraglione e da altri elementi di contenimento che impedissero allagamenti o danni alla campagna in caso di piene eccezionali. Questa zona (che corrisponde al Lido ed al pratone superiore) normalmente è libera e scoperta, ma si allaga quando la piena supera i due metri sopra lo zero idrometrico.

In rapporto a questi interventi sulla sponda sinistra, occorrevano anche delle correzioni sulla sponda destra, che sarebbe stata maggiormente sollecitata dalle nuove opere in corso. Qui, però, la natura aveva già provveduto, perché la collina sale a gradoni ed il Parco Talon Sampieri e la contigua tenuta agricola, sono ad un livello elevato rispetto al corso del fiume. L'area di esondazione, da epoca immemorabile viene chiamata, con voce dialettale, "La barlaide", è, cioè, una berleta o bosco di pioppi, utilizzati per ricavarne pali ad uso agricolo. Solo dal 1945 in poi i pioppi sono cresciuti a dismisura, configurando un raro caso di bosco idrofilo; prima, invece, erano sottoposti a tagli periodici, perciò questo terreno era naturalmente una cassa d'espansione, offerta alla libera dinamica del corso del fiume e solo un robusto barbacane proteggeva da monte la sponda alta dall'erosione.

Il progetto dell'ing. Boriani prevedeva poi che fosse necessario rinsaldare tutta la presa d'acqua del Canale, il cosiddetto "Boccaccio", Se, durante la piena del 1893, Reno non avesse sfondato verso la Birreria Ronzani, l'acqua si sarebbe abbattuta contro i muri del Canale, li avrebbe rasi al suolo ed avrebbe trascinato nella rovina l'intera Chiusa. Non solo: tutto l'assetto geologico della intera vallata del Reno, in mille anni d'esistenza dell'antico manufatto, si è oramai assestato sul livello imposto dalla Chiusa. Se questa, per qualche motivo, venisse a mancare, si avrebbero ripercussioni a catena da Casalecchio a Marzabotto e Vado: un vero disastro ambientale di imprevedibili proporzioni.

Per evitare una tale iattura, l'ing. Boriani ebbe la brillante idea di utilizzare l'enorme cratere che il fiume aveva scavato per darsi il nuovo corso e, all'interno di questa voragine, previde la costruzione di uno "Sfioratore di colmata" (quello che noi chiamiamo la "Chiusa Nuova"), collegato alla Chiusa da uno Spartiacque (più noto come "Isola Verde", dal nome di un locale da ballo che qui funzionò dal 1946 al 1951).

Pier Luigi Chierici

(38, continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie a partire dal 1994)

La preparazione della platea per la costruzione dello "Sfioratore di Colmata" o "Chiusa Nuova" (foto A. Cassarini dall'archivio privato della famiglia Chierici).
Sullo sfondo si vedono: la Birreria Ronzani, il palazzo del Ristorante Tramvia, la Fondazza, il ponte, Casa Ferri e la Casa di Guardia dell'Intendente della Chiusa.

I ricordi di Gastone Passuti

A Casalecchio Gastone Passuti lo conoscono in tanti, almeno fra quel gruppo di "Casalecchiesi Doc" di cui egli si considera, con un po' di civetteria, il "decano". Si incontra Passuti sempre con piacere, perché è un affabulatore: da ogni discorso, ogni chiacchiera, egli sa richiamare una storia: avvenimenti vecchi, che si perdono nel tempo, o considerazioni immaginarie, che hanno pur sempre un insegnamento od una morale (che può anche essere, talvolta birichina).Queste sue doti di narratore fantastico, Passuti le ha sviluppate in banca, dove ha lavorato per quaranta anni. Il lavoro in banca (ci credereste?) non è fatto solo di numeri in colonna: lo sportello, in realtà, è il boccascena di un gran teatro, dove il mondo fa da palcooscenico e coloro che si agitano al di la del vetro sono, insieme, attori, autori e protagonisti di una tragicommedia che non ha né principio né fine. Così, prendendo spunto da questo gran spettacolo che ogni giorno si presentava ai suoi occhi, Gastone Passuti aveva preso l'abitudine di fissare pensieri e parole su carta, scrivendo dei brevi racconti che poi leggeva agli amici. Sono stati gli ascoltatori di queste storie a chiedere all'autore di poterne avere una copia: così è nato. "***Ricordi, storielle e racconti brevi***", un delizioso ed elegante volumetto di 164 pagine (Lo Scarabeo Edizioni Scientifiche, 2003). È una edizione fuori commercio, perché l'Autore dichiara, con semplicità, di non volere iniziare, alla sue età, una nuova carriera in campo letterario; è solo un regalo per gli amici, per chi (e sono tanti) queste fantasie le apprezza. Però i racconti sono simpatici, scritti bene e si leggono ben volentieri. Alcune storie (ovviamente) riguardano la bella Casalecchio di una volta e sono una preziosa testimonianza del tempo che fu. Altre, invece, sono di ispirazione casalecchiese: luoghi, fatti e personaggi che, pur senza esplicito riferimento, rimandano al nostro paese. Poi ci sono novelle di pura fantasia, capricci, casi della vita. Chiudono il volume quattro "favole della nonna", che non hanno molto riscontro nella novellistica codificata, ma sono le storie che una nonna postmoderna può raccontare a nipotini ipermediatici.

(P. L. C.)

Casalecchio Insieme: il nuovo consiglio direttivo

Nell'assemblea annuale dell'Associazione Casalecchio Insieme, tenutasi il 29 marzo presso la Casa della Solidarietà, i soci hanno approvato, all'unanimità, sia il bilancio economico sia l'attività svolta nell'anno 2003.
È stato approvato anche il programma delle iniziative per l'anno 2004 considerando anche le maggiori richieste di collaborazione che sono pervenute sia da istituzioni sia da organismi cittadini.
Nella stessa assemblea si è preso atto delle dimissioni dal direttivo dei consiglieri Patrizia Bellei, Rossana Faccioli, Sergio Galassi e Giovanni Magni, ai quali il presidente Alberto Mazzanti ha rinnovato un sentito ringraziamento per il contributo da loro dato all'associazione.
Al loro posto sono subentrati i soci: Rosanna Baccolini, Giuliana Bartolini, Franco Ciraulo e Francesco Maglionico dai quali ci si attende una valida partecipazione.
L'assemblea ha, inoltre, nominato alla unanimità il socio **Giovanni Magni** Presidente Onorario dell'associazione riconoscendogli l'impegno profuso per la nascita e lo sviluppo della nostra associazione.
Ultima considerazione: il Consiglio Direttivo ha ritenuto opportuno evitare polemiche dirette non rispondendo a chi ha definito in due occasioni, "grottesca", la sagra di San Martino, rimandando il giudizio a chi vi ha partecipato.

Alberto Mazzanti
Presidente Casalecchio Insieme

Ritornano Masinfesta e Renofolkfestival

Per il terzo anno consecutivo la **Polisportiva MASI** ripropone **Masinfesta & friends**. Patrocinata dal Comune di Casalecchio, la grande festa sportiva e musicale si svolgerà a Casalecchio dal **21 al 30 maggio** nell'area mercato di via Toti. Gli organizzatori hanno già preparato un ricco programma che prevede le finali delle Olimpiadi dei Castelli, premiazioni di squadre ed atleti, incontri e dibattiti, serate musicali e intrattenimenti e giochi per grandi e piccoli. Dal 27 maggio, con il supporto di BoSound - Bologna che suona, la festa prenderà i connotati di una vera kermesse musicale per l'inizio del **Renofolkfestival** con musiche e danze della tradizione popolare italiana e straniera che si estenderanno in strade e piazze della città. Confermata la presenza del **ristorante tradizionale** e dell'**osteria** dove tutti i partecipanti potranno ristorarsi con diverse possibilità di menu.

Ecco i programmi delle due manifestazioni:

Masinfesta&Friends

(alcuni degli appuntamenti più significativi)

Venerdì 21 maggio
Ore 17,30 Comincia il torneo di pallacanestro giovanile
Ore 20 Arrivo Staffetta Ciclistica da Roma "Pedalando per la Pace"

Sabato 22 maggio
Ore 15 Caccia al tesoro, Palio delle Scuole e giochi vari
Ore 19,30 Serata di gala con i gemelli di Romainville

Domenica 23 maggio
Ore 11 Spettacolo di burattini con la Compagnia del Pavaglione
Ore 19,30 Grande cena con la collaborazione del Ristorante Calzavecchio (l'incasso verrà devoluto in beneficenza al Progetto Handicap)
Ore 21,30 Spettacolo di "Pizzocchi e il Ceffo"

Martedì 25 maggio
Ore 18,30 Presentazione del libro "Uno sport da ragazzi" (guida per l'allenatore ed educatore degli atleti adolescenti)
Ore 20 Lezione di arti marziali

Mercoledì 26 maggio
Ore 18 Gara di orienteering nel "Parco Rodari"

Giovedì 27 maggio
Ore 18 Maratona del Fitness (PalaCabral)
Ore 19 Camminata Podistica dei Castelli

Sabato 29 maggio
Ore 15 Finali torneo pallacanestro giovanile

Domenica 30 maggio
Ore 10,30 Biciclettata attraverso le piste ciclabili di Casalecchio di Reno

Renofolkfest

Giovedì 27 Maggio ore 21
Area RenoFolkFest - via Toti
Festa di presentazione
con il gruppo "**Bandabrisca**"
musiche e danze occitane e francesi
Venerdì 28 Maggio ore 21
Area RenoFolkFest - via Toti
Festa d'inaugurazione con i gruppi
William Hammy Hammond Irlanda
Leblanc Yves & James Mike Bretagna
Paranza dell'Agro Agro Nocerino - Sarno "tammorre"

Stage Ballo
Area RenoFolkFest - via Toti

W. Hammy Hammond
Danze Irlandesi
Ugo Maiorano - Paranza dell'Agro
Tammurriate
Uva Grisa
Danze Romagnole
Leblanc Y. e James M.
Danze Bretoni
Striare
Pizziche del Salento

Sabato 29 Maggio ore 21
piazza Caduti - via Pascoli - piazza del Popolo
Feste nel centro cittadino con i gruppi
Stygiens dalle Occitane al 'Neo-ballo'
Striare Salento
Leblanc Yves & James Mike Bretagna
Morrigan's Wake Irlanda
Uva Grisa Romagna
I suonatori della valle del Savena Appennino Emiliano

Domenica 30 Maggio
Area RenoFolkFest - Via Toti
ore 18 Festa "**Non Stop**" *con tutti i gruppi presenti al festival*
ore 21 **Balbalord**

Stage Strumento
Area RenoFolkFest - via Toti

Organetto: **Maurizio Berselli** - del gruppo Suonabanda
Avanzati Repertorio "Danze Emiliane"
Principianti Occasione unica per chi vuole 'provare' a suonare l'organetto diatonico senza impegnarsi nell'acquisto dello strumento. L'insegnante dispone di una serie di organetti 'du botte' che mette a disposizione dei partecipanti.

Violino: **Dina Staro** dell'associazione "E ben venga maggio"
Repertorio ballo staccato

Tammorrata: **Ugo Maiorano** del gruppo "Paranza dell'Agro"

Ocarina: **Giorgio Pacchioni**
Insegnante e appassionato costruttore di ocarine

In contemporanea anche
"Suoni e Sapori della Tradizione"

Informazioni: Umberto 051.367.874 - Mauro 051.572.091 - Davide 051.758.815
E-mail renofolk@libero.it - Sito: www.polmasi.com

Trimi's Festival 2004

Da Casalecchio di Reno all'Europa

È proprio lo sguardo all'Europa la più grande novità del Trimi's Festival, giunto alla V° edizione: sul palco dell'Arena Cinema di Shopville Gran Reno a Casalecchio salirà anche il gruppo londinese dei "Cobo", per disputare le finali del concorso musicale assieme ad altre 11 giovani band provenienti da tutta Italia.
Assolutamente di rilievo sono i numeri forniti dagli organizzatori per l'edizione 2004: 314 le iscrizioni, 24 i gruppi passati alle semifinali che si sono tenute al Giostrà di Bologna dal 17 al 30 aprile, 12 i gruppi selezionati per le serate finali dalla giuria popolare e da quella di esperti.
Il successo del concorso, nato con lo scopo di dare una possibilità a tanti giovani con la passione per la musica, è andato consolidandosi di anno in anno, sia per quanto riguarda il numero dei partecipanti (oltre 1000 gruppi in 4 anni), sia per l'ampiezza del campo di attività e il livello qualitativo dei concorrenti.
La ragione di questo successo, secondo l'Associazione Musicale "Alessandro Trimarco" che organizza l'iniziativa, è l'assoluta fedeltà ai valori di correttezza, gratuità ed amicizia che hanno fatto nascere e svilupparsi l'iniziativa, come testimoniano le numerose mail di ringraziamento giunte agli organizzatori dai partecipanti alle passate edizioni.

Questi, dunque, i nomi dei gruppi che si esibiranno l'8, 9 e 10 giugno alle ore 21,00 presso l'Arena Shopville Gran Reno per le finali del concorso:

1 Dispaiati (Bologna)
2 Messuria (Carpiano MI)
3 Dioniso (Lavagno VR)
4 Mapo (Castel Morrone CE)
5 Gary Zenda & Gli Asinelli (Bologna)
6 Mister Mojo (Torino)
7 The Cube (Verona)
8 Alta Pressione (Poggio a Caiano PO)
9 Ners (Quattro Castella RE)
10 Deluxe (Cesena FC)
11 Livida (Lugo RA)
12 Cobo (Londra)

L'ingresso è, naturalmente, libero e sono invitati tutti gli appassionati di musica.

Per ulteriori informazioni:
Associazione Musicale "Alessandro Trimarco"
Via Bazzanese n. 51 - 40033 Casalecchio di Reno (Bo)

e-mail: info@trimisfestival.it - sito: www.trimisfestival.it

Teatronews

A giugno

Il mondo in un pugno (titolo provvisorio)

Liberamente ispirato al racconto *Sperso per il mondo*, della raccolta Fiabe Italiane di Italo Calvino

Con: Cristina Bartolini e Massimo Madrigali
Scene Costumi: Vittorio Marangoni
Regia: Sergio Galassi
Consigliato per bambini dagli otto anni in poi e per gli adulti

C'era una madre vedova con due figlie femmine e un maschio che si chiamava Peppi e non sapeva come buscarsi un pezzo di pane. La madre e le sorelle filavano, e Peppi disse: "Madre, sapete cosa vi dico? Vi domando bella licenza e me ne vado sperso per il mondo".

Peppi, come tutti gli eroi delle fiabe, armato solo delle sue braccia e delle migliori intenzioni, intraprende un lungo viaggio alla ricerca di se stesso e di un posto dove vivere del proprio lavoro. Inizia facendo il bovaro, e poi arando una salma di terra, vince (in premio) la figlia del re e la possibilità di sposarla, grazie al prezioso aiuto di un bue magico. Ma l'invidia e la gelosia dei cognati gli fanno perdere tutto: la moglie e tutti i numerosi e rigogliosi alberi da frutto del campo che aveva arato. Come farà a tornare in possesso di ciò che era suo di diritto? Grazie all'aiuto del Sole e di una nuova scommessa. Ma Peppi non è vendicativo: ritorna ad avere quello che era suo e il resto lo restituisce agli avidi ed invidiosi cognati, dimostrando onestà ed umiltà. Il Re si commuove e lo incorona: Peppi diviene Reuzzo. Lo spettacolo "Il mondo in un pugno", ispirato a una fiaba palermitana, fa parte del progetto "C'era una volta Teatro Evento".

Per informazioni sugli spettacoli:
Teatro Comunale "A. Testoni", Piazza del Popolo, 1
tel. uffici: 051/593133
tel. biglietteria: 051/573040
fax: 051/570624
e-mail: teatrodicasalecchio@interfree.it
sito: www.teatrodicasalecchio.20m.com

Chiara Casoni
Ufficio Stampa
Teatro Comunale di Casalecchio

FestivalBas 2004

È in pieno svolgimento la prima edizione di Festivalbas, il concorso per gruppi musicali musicali emergenti organizzato dall'Associazione Basquiat nell'ambito del progetto Bosound in Provincia e patrocinata dal Comune di Casalecchio di Reno.

Otto gli appuntamenti all'insegna della musica dal vivo che stanno animando le serate di venerdì e sabato del centro giovanile Ex-Tirò di Casalecchio di Reno: il 7, 8, 14, 21 e 22 maggio e il 4, 11 e 12 giugno.

Nelle prime sei serate eliminatorie saliranno sul palco in tutto trentasei concorrenti, selezionati fra gruppi rock, metal, cover band e molto altro; una giuria di qualità, composta ogni sera da almeno tre giurati, scelti fra esperti operanti all'interno della rete Bosound -alla quale aderiscono realtà come Officina Estragon, Container Club, Bar Wof, Pocart, Homesleep, Giardini sonori, il Covo, Scandellara, Villa Serena, Radio Città del Capo- giornalisti qualificati nel settore musicale e di radio bolognesi, designerà i vincitori che parteciperanno alle due serate finali e si aggiudicheranno i premi messi in palio da Basquiat: mini tour nei locali Bosound, passaggi in radio e ore di registrazione in sala d'incisione.
Non solo musica dal vivo nelle serate del Festivalbas, ma anche bar e dj-set dopo i concerti!
L'appuntamento è al centro giovanile Ex-Tirò di Casalecchio di Reno, via dei Mille 25, a partire dalle 20,30.

Per informazioni:
348.440.90.97 - 339.375.30.80 - 348.281.47.03
info@gruppobasquiat.org
www.gruppobasquiat.org

Pattinaggio: due bronzi dai Campionati Italiani

Ansia, rabbia, delusione, lacrime e nello stesso tempo immensa, inaspettata, grandissima felicità. È successo tutto questo dal 25 al 28 marzo a Bassano del Grappa, per i **Campionati italiani** di pattinaggio spettacolo (Show and Precision).
La nostra squadra si chiama **Sincro Roller**, frutto di una collaborazione tra diverse associazioni bolognesi ed è per la maggior parte composta da atlete della **Polisportiva Masi** di Casalecchio di Reno. Nella categoria Precision eravamo i **Campioni italiani uscenti** e questa responsabilità è stata forse determinante. Siamo arrivati terzi. Poco? Direi di no, abbiamo sbagliato, non siamo riusciti ad esprimere al pieno tutto il nostro potenziale ma siamo arrivati comunque sul podio nella più importante competizione a livello nazionale e questo vuol dire qualificazione per **Campionati Europei e Mondiali**. Affiliamo i coltelli, in quelle gare avremo la possibilità di rifarci e di dimostrare che il pattinaggio sincronizzato non è solo una gara di velocità, ma anche di unisono, originalità e capacità tecniche, le nostre armi vincenti.
Ma Bassano non è stato solo il terzo posto del Gruppo Precision, eh no…
Pensate che il gruppo **Sincro Roller** è stata l'unica squadra in Italia che ha portato in gara un proprio gruppo in tutte le specialità, e questo non è stato certo facile perché allenare 8 numeri diversi è molto faticoso e ha significato un notevole dispendio di energie, ma i risultati ci hanno ampiamente ripagato della grande fatica.
Se dal sincronizzato potevamo infatti aspettarci un buon risultato, quello che non potevamo aspettarci è stato l'incredibile, fantastico, **terzo posto** nella categoria **Piccoli gruppi**. 36 gruppi in gara, livello altissimo, gente che compiva evoluzioni di tutti i generi, interpretazioni mozzafiato, indovinate chi è riuscito a tirare giù il palazzetto? Chi è stato in grado di ottenere una standing ovation di 5 minuti con il pubblico che gridava *bis bis*? Chi ha riportato l'allegria e la voglia di sorridere in una specialità dove vanno molto di moda i "drammoni teatrali"? Le "massaie" del Sincro Roller con il loro "Postino". Ebbene si, il nostro pezzo (Il Postino suona sempre due volte) ha sbaragliato la concorrenza dei più bravi interpreti italiani della specialità cogliendo un posto sul podio che ci garantisce la partecipazione ai prossimi **Campionati Europei di Firenze**.
Bravissime anche le pattinatrici del piccolo gruppo Cadetto, le Quartette (tutte), il grande gruppo e soprattutto grazie alla mente coreografica e geniale della nostra "Maestra" **Barbara Calzolari**.
Grazie a tutte le nostre atlete, siamo una squadra vera, di persone vere, che collaborano insieme. Nello sport, come nella vita, è importantissimo. Sono davvero fiero di allenare e di essere anche compagno di squadra di queste bravissime ragazze, io… il primo uomo "Sincro" della nostra storia.

Alberto Reani

Orienteering: giovani campioni ai mondiali

Per il settore dell'orienteering della **Polisportiva Masi** la stagione è entrata nel vivo, con i mesi tardo primaverili densi di appuntamenti importanti, campionati italiani sprint e a media distanza su tutti.
L'inverno, seppur lungo e nevoso, ha portato le novità positive dell'aumento di tesserati under 20 e del positivo accordo economico/organizzativo con un'altra società bolognese.
Buone nuove anche dal punto di vista tecnico: presenza costante di **Laura Carluccio** e **Sara di Furia** nei raduni della **Nazionale** giovanile, con obiettivi di convocazione ai **Campionati Europei e Mondiali juniores**. Obiettivo internazionale già raggiunto, invece, per **Lorenzo Pittau**, con la partecipazione ai **Campionati Mondiali studenteschi in Belgio**.
Buoni primi passi agonistici per i neo tesserati del settore: gli allenamenti tecnici invernali e le prime gare hanno dato modo loro di crescere nella nuova realtà della Polisportiva, dopo l'esperienza con il gruppo sportivo dell'Istituto Comprensivo Croce: **Martina** e **Bianca Maria Mazzotti**, **Michela Vocaturo**, **Mattia Greco**, **Nicola Lombardi**, **Federico Triolo** e **Arianna Tassinari**.
Anche i più giovani del gruppo (under 14), **Luca Bignami** e **Micol Tonizzo**, hanno iniziato l'anno agonistico in crescendo, in attesa di conferme future. Un settore giovanile in espansione, quindi, seguito dall' allenatore **Alessio Tenani**, con la speranza di migliorare il già ottimo 5° posto nella classifica Nazionale di società dello scorso anno, a dimostrazione di un lavoro scolastico e tecnico di valore elevato da parte dei nostri istruttori. La sezione orienteering della Polisportiva Masi avrà, nel corso del 2004, una svolta anche dal punto di vista organizzativo: ben tre le gare in programma. Oltre alla classica **Festa degli Aquiloni**, due gare regionali a **Borgo Capanne** (Granaglione), svolte anche con il patrocinio del comune di Casalecchio: **16 maggio e 12 settembre** (informazioni a polmasiòpolmasi.com o su www.fiso.it). Cosa aspettate, dunque, a provare lo sport dei boschi?

Alcuni ragazzi del gruppo agonisti e under 20.
Da sinistra a destra Sara di Furia, Bianca Maria Mazzotti, Laura Carluccio, Federico Triolo, Michela Vocaturo, Martina Mazzotti, Lorenzo Pittau, Micol Tonizzo e l'allenatore Alessio Tenani.

Centro giovanile

Scadenza presentazione proposte progettuali

Il **30 giugno** scade il termine per presentare le proposte culturali per la futura gestione del Centro Giovanile Ex Tirò.
Per maggiori informazioni:
Servizio Sport e Cultura tel. 051.598.235
Sito internet: www.comune.casalecchio.bo.it

Zanzara tigre

Continua la campagna di disinfestazione

La distribuzione gratuita del prodotto biologico per la disinfestazione dei pozzetti continua.
Potranno ritirarlo:
• amministratori condominiali o caposcala muniti di delega scritta dell'amministratore e di valido documento di identità
• titolari di azienda o loro delegati provvisti di richiesta a firma del titolare, con copia di valido documento di identità del titolare
• **tutti i cittadini** residenti a Casalecchio di Reno

Presso:
URP Ufficio Relazioni con il Pubblico - via dei Mille 9

lunedì - mercoledì - venerdì	8,30 - 13,30
martedì e giovedì	8,30 - 18,00
sabato	8,30 - 12,30

Ufficio Sanità - via Piave *(c/o cimitero)*

martedì	8,30 - 12,30
giovedì	8,30 - 12,30
giovedì pomeriggio	16,00 - 18,00

Coloro che richiedono il prodotto devono:
• indicare il numero di pozzetti da trattare
• presentarsi con un documento di identità che attesti la residenza a Casalecchio di Reno

Il prodotto va utilizzato dall'inizio di aprile fino alla fine del mese di ottobre con cadenza settimanale. Il periodo più critico è quello di agosto - settembre.

Per ogni informazione: URP n. verde 800 011837 oppure Servizio Sanità 051 593941